



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 31 marzo 2019**



Prime Pagine

31/03/2019	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Giornale	8
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Giorno	9
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Manifesto	10
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Mattino	11
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Messaggero	12
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	Il Tempo	16
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	La Nazione	17
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	La Repubblica	18
Prima pagina del 31/03/2019		
31/03/2019	La Stampa	19
Prima pagina del 31/03/2019		

Trieste

31/03/2019	Corriere del Veneto Pagina 17	<i>Federico Nicoletti</i>	20
«Via della Seta a Nordest? Il progetto è tra quelli che l'Ue tratta con la Cina»			
31/03/2019	Il Giornale Di Vicenza Pagina 13	<i>GIULIA ARMENI</i>	21
«La Cina? È opportunità Non le siamo subalterni»			
31/03/2019	Il Piccolo Pagina 26		22
Al via il progetto di recupero Per l'Ursus inizia la seconda vita			
31/03/2019	Il Piccolo Pagina 28		23
Una corsa a tre sul Canale navigabile Due imprese nautiche sfidano l'industria			
31/03/2019	Il Piccolo Pagina 39		24
Trieste e il mare: domani "Iles" sbarca alla Torre del Lloyd			
31/03/2019	Il Piccolo Pagina 47		25
Il golfo di Trieste con gli occhi della letteratura firmato Covacich			

Venezia

31/03/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19		26
	Arsenale ai grandi yacht Ecco il progetto di Fincantieri		
30/03/2019	ilfattoquotidiano.it	<i>GIUSEPPE PIETROBELLI</i>	27
	Venezia, Mibact "blocca" le Grandi Navi Comune ricorre al Tar: "Inutile invasione nelle competenze delle autorità cittadine"		

Savona, Vado

31/03/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 42	<i>E.R.</i>	28
	Fabbriche aperte: nel piano coinvolti mille studenti		

Genova, Voltri

31/03/2019	Il Secolo XIX Pagina 21		29
	Depositi petroliferi, scatta la denuncia		
30/03/2019	The Medi Telegraph	<i>ALBERTO QUARATI</i>	30
	Depositi petroliferi, scatta la denuncia		
31/03/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	<i>VITTORIO EMILIANI *</i>	31
	Il porto oltre i Giovi la storia si ripete		

Livorno

31/03/2019	Il Tirreno Pagina 17		32
	«Serve un assessorato per il nostro porto in mano a un esperto»		
31/03/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39		33
	Rinnovo delle concessioni Tanti nodi da strigare martedì in commissione		
30/03/2019	La Gazzetta Marittima		34
	A Livorno ed a Piombino la merce corre su binari giusti		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

31/03/2019	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 38		35
	«Ancona o Civitavecchia, falso problema L' importante ora è portare a casa la Zes»		
31/03/2019	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 38		37
	Porti e autostrade torna la battaglia su costi e partner		
30/03/2019	Ansa		39
	Video immersivo Porto per Antico Ancona		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

31/03/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 39		40
	Treno dei turisti, domani primo viaggio		
30/03/2019	La Gazzetta Marittima		41
	Civitavecchia punta sui RO/RO		

Napoli

31/03/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 11	<i>Carlo Franco</i>	42
	Navigare cambia casa, approdo in via Caracciolo		
31/03/2019	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 35		43
	Navigare, da ottobre sul Lungomare boom di presenze al circolo Posillipo		
30/03/2019	Il Nautilus		44
	Gennaro Amato: Il Posillipo troppo piccolo per Navigare		

Bari

30/03/2019	Bari Today	Parco del Castello più vicino? La candidata sindaco Pani (M5s): "Disponibilità dall' Autorità Portuale"	45
30/03/2019	La Gazzetta Marittima	Progetto passeggeri nel porto di Bari	46

Taranto

31/03/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 17	NAZARENO DINOI	48
		Via libera al piano Zes, rivolta a Manduria	
30/03/2019	Italpress	ZES JONICA, OPPORTUNITÀ PER COMUNI PUGLIESI E LUCANI	49

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

31/03/2019	Avvenire (Diocesane) Pagina 79		50
		Il piano dei Rotary per lo Stretto	
31/03/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 20		51
		La Capitaneria accoglie Milito	
30/03/2019	Il Lametino	Ministro Toninelli lunedì al porto di Gioia Tauro: verso soluzione	52
30/03/2019	La Gazzetta Marittima	La banca di Tokyo visita Gioia Tauro	53

Cagliari

31/03/2019	L'Unione Sarda Pagina 21		54
		E ora il Porto canale affonda	
30/03/2019	Ansa	Porti: Uiltrasporti, Hapag Lloyd abbandona lo scalo di Cagliari	55

Catania

31/03/2019	La Sicilia Pagina 45		56
		Crocieristica, domani si illustrano gli incrementi dei flussi turistici	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 6882821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Pole Ferrari in Bahrain
Il «bambino» Leclerc più veloce di Vettel
di **Daniele Sparisci** e **Giorgio Terruzzi** a pagina 41



L'Economia
La grande corsa del debito Usa può farci male
di **Federico Fubini** domani nel settimanale



Un'alleanza al bivio

SFIDA PERICOLOSA NEL GOVERNO

di **Luciano Fontana**

C'è una frase che accompagna ogni discussione politica, pubblica o privata, in questi giorni. Ce la ripetono tutti e ce la ripetiamo tra di noi in continuazione: «Dopo le Europee cambia tutto». Il voto del 26 maggio sta assumendo i contorni di un appuntamento salvifico, di un bagno purificatore. Cosa cambierà non è ben chiaro: forse i Cinque Stelle (sconfitti annunciati) si ritireranno dalla maggioranza, oppure Matteo Salvini (vincitore altrettanto annunciato) deciderà di passare all'incasso e diventare il numero uno indiscusso. È possibile che si torni a votare ma non si può escludere che i Cinque Stelle (altro scenario evocato spesso), si spacchino tra un'ala di governo pronta a continuare l'avventura con la Lega e un'ala movimentista desiderosa di tornare all'opposizione.

Francamente è difficile prevedere cosa accadrà fra due mesi. Abbiamo però una certezza: il governo si è trasformato in un campo di battaglia. Il contratto è finito nel cassetto e viene tirato fuori solo per dire cosa non si può fare. I due contraenti sono quotidianamente impegnati nel rito di attaccare le proposte dell'alleato. Le proprie idee diventano verità assolute da contrapporre a quelle dell'alleato-rivale e da consegnare per un giorno al pubblico. Salvo il giorno dopo abbandonarle per passare a un altro capitolo della saga gialloverde. È una strategia deliberala, neppure più nascosta, anzi consegnata al mass media come chiave per interpretare la nuova fase.

continua a pagina 26

Family Day Applausi al leader del Carroccio al convegno. Le femministe in corteo contro: siamo in centomila

Lega-M5S, ora è alta tensione

Di Maio: fanatici a Verona. Salvini attacca sulle adozioni, ma Palazzo Chigi lo ferma

LA MOSSA DI BERLUSCONI
Ritorno in campo
«Mi candido»
di **Fabrizio Roncone**



Il ritorno di Silvio Berlusconi. «Io corro», dice. Il bagno di folla, la commozione.
a pagina 9

BONGIORNO SUL CODICE ROSSO
«Non ho nulla di cui scusarmi»
di **Tommaso Labate**



«Non ho nulla di cui scusarmi». Così al Corriere il ministro Giulia Bongiorno dopo la bufera che si è scatenata sul social dopo il commento alla norma Codice rosso. «Rivedilo tutto, dalla castrazione chimica all'uso della parola isterica». E ancora: «In Italia il razzismo è solo contro Salvini».
a pagina 5



Una femminista in corteo a Verona
Scontro nel governo sulla famiglia. «Fanatici a Verona» dice Di Maio. Salvini attacca sulle adozioni e Conte lo blocca.
da pagina 2 a pagina 6

L'AMBASCIATORE USA
«Russia e Cina più aggressive Nato decisiva»
di **Lewis Eisenberg**

«Russia e Cina sono più aggressive, la Nato è decisiva». L'ambasciatore degli Stati Uniti Lewis Eisenberg interviene sul ruolo dell'Europa e del Patto atlantico rispetto alla nuova politica della Cina. «Pechino vuole sovvertire l'unità europea».
a pagina 13

GIANNELLI

COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE BANCHE



Le milanesi La patera di Donnarumma. Spalletti non convoca il bomber



Gigi Donnarumma, 20 anni, si dispera dopo l'errore che ha causato la sconfitta a Genova del Milan contro la Sampdoria

La sconfitta del Milan
Inter, nuovo caso Icardi
di **Alessandro Bocci** e **Carlos Passerini**

Crisi Milan. I rossoneri perdono a Genova contro la Sampdoria: la seconda sconfitta consecutiva dopo il derby. La squadra di Gattuso va in svantaggio per un errore di Donnarumma che favorisce Defrel. Tensione anche per l'altra milanese impegnata stasera contro la Lazio. Icardi non è stato convocato.
da pagina 36 a pagina 39 **M. Colombo, G. De Carolis**

INTERCETTAZIONI ILLEGALI

Hacker per i pm Poi spiavano senza permesso

di **Fulvio Buffi** e **Florenza Sarzanini**

Comunicazioni testuali e vocali di un migliaio di italiani acquisite illegalmente da una società che ha lavorato per le più importanti Procure fornendo supporto tecnico per le intercettazioni telematiche. Accanto agli incarichi ufficiali la «E-Surv», sede a Catanzaro, potrebbe avere agito anche per ambienti paralleli ad apparati dello Stato. Indaga a Napoli.
a pagina 16

LA VEDOVA DEL GIORNALISTA

«Tagli al premio Terzani? Io non lascio»
di **Elisabetta Rosaspina**
a pagina 19

PADIGLIONE ITALIA

LITIGI (DI SQUADRA) SULLA VIA DELLA SETA

di **Aldo Grasso**

Ma quante contraddizioni, prof. Geraci! Michele Geraci è sottosegretario allo Sviluppo economico, in quota Lega, ed è stato il grande regista del memorandum con la Cina. Alla stampa cinese ha spiegato che «i critici dell'Italia sono invidiosi del suo accordo sulla Via della seta». Tra gli invidiosi c'è Emmanuel Macron che ha venduto 300 Airbus per più di 30 miliardi di euro alla Cina. Il presidente francese invidia il contratto che noi abbiamo conclu-

so sull'esportazione d'arance. Alla firma del protocollo d'intesa con il presidente Xi Jinping non c'era il vicepremier Salvini: «Non è una competizione normale, non mi si venga a dire che in Cina vige il mercato libero». Commento di Geraci: «Sulla questione cinese, nel Carroccio, non c'è stata alcuna discordia. Semmai un gioco di squadra». Ah ecco, si chiama gioco di squadra. Così la ribalta se l'è presa Di Maio. Del resto, sempre parole di Geraci, ora il memorandum è de-

L'ORA LEGALE



Scattata l'ora legale
La scorsa notte è entrata in vigore l'ora legale, gli orologi vanno portati avanti di 1 ora. L'ora solare tornerà nella notte tra il 26 e il 27 ottobre

La sostenibilità come creazione di valore nell'impresa

interverranno
CARLO CAPASA
EVA HERZIGOVA
ROSSANA ORLANDI

modera l'incontro
LIVIA FIRTH

SALONE DEL RISPARMIO
2 APRILE 2019 | ORE 14.30
SALA WHITE 1

TENDERCAPITAL





Dieci anni fa il terremoto a L'Aquila che ha stravolto la vita degli abruzzesi e anche la politica italiana. Domani in edicola il numero speciale del "Fatto"



Domenica 31 marzo 2019 - Anno 11 - n° 89
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Feché no TAV"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

MONITI I timori dietro il messaggio al Parlamento

Banche e mercati: Sergio I Mattarella copia Napolitano



Il Quirinale teme gli effetti sullo spread degli attacchi della Commissione banche a vertici Ue e Bankitalia. Ma le sue mosse finora hanno solo aggravato l'incertezza

FELTRI A PAG. 8-9

MICHELE AINIS
"Questa lettera alle Camere apre una nuova fase"

DE CAROLIS PAG. 9

ASOR ROSA
"Il popolo non c'è più, ormai resta soltanto la massa"

PALOMBI A PAG. 10

REGIONALI 30.000 euro per telefoni e viaggi

Piemonte, la Rimborsopoli del candidato di FI e Lega



Il prescelto Alberto Cirio (Forza Italia) LaPresse

SANSA A PAG. 6

Il governatore Oliverio (Pd): "Stavo ai domiciliari, ma la gente è con me"

CAPORALE A PAG. 14

Non c'è Paragone

MARCO TRAVAGLIO

Siccome ormai la memoria è un optional, ricordare a Mattarella, a Visco e ai loro giornalisti preferiti che quella dei pesci rossi dura almeno due giorni è un'offesa ai pesci rossi. A leggere quel che dicono e scrivo questi signori, tutti a strillare all'attentato contro la presunta "indipendenza" di Bankitalia e Consob (figuriamoci), pare che sia la prima volta che il Parlamento istituisce una commissione d'inchiesta sui crac bancari e sugli errori e le omissioni di chi avrebbe dovuto prevenirli vigilando. Invece è almeno la seconda. Era già accaduto nell'ottobre del 2017: dopo due anni di annunci di Renzi e dei suoi giannizzeri, che speravano di trasformarla in un'autoassoluzione per i pasticci del loro governo con le banche decotte e della signorina Boschis sulla banchetta vicepresieduta dal padre, il centrosinistra varò la commissione d'inchiesta e la affidò alle morbide manine di Piercasinardo. Che ne approfittò per assecondarli, chiudendo i lavori con una relazione tutta latte, miele e vaselina e conquistandosi un posto al sole nelle liste Pd. Dunque non si vede dove sia lo scandalo se la nuova maggioranza giallo-verde, che diversamente dal minoritario centrosinistra rappresenta più del 50% degli elettori, vuole approfondire alcuni capitoli rimasti inesplorati di quella catena di crac causata da banchieri irresponsabili o incapaci o ladri, dalla mancata vigilanza di Bankitalia e Consob, nonché dalla melina elettorale-referendaria del governo Renzi che lasciò incancrenire il tutto all'insegna del "tutto va ben madama la marchesa".

Tantopiù che oggi il partito di maggioranza, i 5Stelle, non chiede la testa del governatore Visco, diversamente dal Pd che il 17 ottobre 2017 presentò un'apposita mozione parlamentare firmata dalle renzian-boschiana Silvia Fregolent. Mozione che impegnava il governo Gentiloni a scegliere un altro governatore al posto di Visco, in scadenza di lì a due settimane, visto che "l'efficacia dell'azione di vigilanza della Banca d'Italia è stata, in questi ultimi anni, messa in dubbio dall'emergere di ripetute e rilevanti situazioni di crisi o di dissesto di banche": perciò l'esecutivo doveva "adottare ogni iniziativa utile a rafforzare l'efficacia delle attività di vigilanza sul sistema bancario ai fini della tutela del risparmio e della promozione di un maggiore clima di fiducia dei cittadini individuando a tal fine, nell'ambito delle proprie prerogative, la figura più idonea a garantire nuova fiducia nell'Istituto". Che non era Visco. Mozione approvata con 213 voti favorevoli (Pd e alleati centristi), 97 contrari (M5S e FdI) e 99 astenuti (FI, Lega e Mdp).

SEGUE A PAGINA 24

I COMMENTI

NELLA TESTA DEL FANATICO SUPREMATISTA

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

IL MENU SOCIAL DI SALVINI PARLA DA SOLO

DANIELA RANIERI A PAG. 5

IL MANUALE ANTI-5STELLE PER OGNI TALK

ANDREA SCANZI A PAG. 8

LA REAZIONE Venerdì udienza privata con gli attivisti in Vaticano, pronto un "discorso storico"

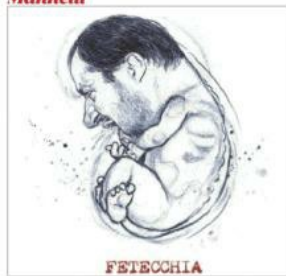
Il Papa scarica gli ultrà di Verona Incontrerà le organizzazioni gay



"Non me ne sono occupato" dice il Pontefice del convegno mondiale delle famiglie. E discuterà con esponenti del mondo Lgbt uno studio sulla repressione degli omosessuali in Sudamerica

TECCE A PAG. 4

Mannelli



40MILA IN PIAZZA



Salvini bombarda Spadafora. Conte e Di Maio: "Studia"

CASTIGLIANI, MARRA E RODANO A PAG. 2-3

FABIO VOLO



"Sono fiero di fare romanzi di puro intrattenimento"

FERRUCCI A PAG. 20-21

MICHELLE OBAMA Il boom del libro dell'ex First Lady la spinge in politica

OGGI I LETTORI, DOMANI GLI ELETTORI

STEFANO PISTOLINI

Lasciata la Casa Bianca insieme al consorte, Michelle Obama non ha mai smesso di avere quel tocco di eccezionalità che l'ha trasformata in uno dei più potenti modelli di ruolo in circolazione nel XXI secolo. La nuova dimostrazione di questa esemplare persistenza è coincisa con la pubblicazione

ne e l'esplosivo successo della sua biografia.

Becoming: la mia storia, uscita sei mesi fa, è già approdata in questi giorni ai 10 milioni di copie vendute in tutto il mondo, secondo i dati diffusi da Bertelsmann, l'editore tedesco che detiene il controllo della casa che ha pubblicato il vo-



lume nel mercato anglosassone, la Penguin in Random House (in Italia è edito da Garzanti). Cifre impressionanti che motivano l'anticipo sbalorditivo versato alla firma del contratto ai coniugi Obama: 60 milioni di dollari per le rispettive autobiografie.

PAGINA 15

La cattiveria

Berlusconi: "Forza Italia è la spina dorsale del Paese". Quando prende il Viagra

WWW.SPINOZZA.IT

IL NEGAZIONISMO DI CHI SI PROFESSA "NON ANTISEMITA MA ANTISIONISTA"

FURIO COLOMBO A PAG. 13



il Giornale



DOMENICA 31 MARZO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 76 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

CONTROCULTURA

Jack Savoretti rivela: «Così mio padre sfuggì alle Br»

Giordano a pagina 31

ORGOGGIO FORZA ITALIA

GLI INDISPENSABILI

Berlusconi: «Noi moderati restiamo la spina dorsale del Paese. Io capolista, cambiamo la Ue»

di Alessandro Sallusti

Silvio Berlusconi ha celebrato ieri i 25 anni dalla fulminea vittoria alle elezioni Politiche del marzo '94 e aperto la campagna elettorale per le Europee di maggio. «Siamo stati, siamo e saremo indispensabili» è il motto con cui il Cavaliere ha arringato i suoi a Roma. Berlusconi si riferiva al suo partito, e gli faccio i migliori auguri che così sia, ma quell'aggettivo «indispensabile» può essere letto in modo più ampio.

Chiunque governi o si candidi a governare questo strano Paese deve infatti sapere che - senza quella parte di Italia che Forza Italia ha politicamente e culturalmente rappresentato negli ultimi 25 anni - è destinato a fallire. «Indispensabili» sono i milioni di italiani che magari non si entusiasmano per il raduno dei cattolici sulla famiglia, ma vogliono continuare a essere mamma e papà (non Genitore 1 e Genitore 2) e che certo non sfleranno mai in quelle pagliacciate che sono i gay pride o i raduni pro trans; «indispensabile» è chi pretende una rigorosa politica dell'immigrazione senza rinunciare alla solidarietà e alla lotta contro ogni tipo di razzismo; «indispensabile» è chi chiede meno Stato e meno assi-

stenzialismo perché solo così si può crescere tutti e aiutare chi resta indietro; «indispensabile» è chi pretende un sistema bancario migliore, non chi vuole distruggerlo; «indispensabile» è chi vuole più cantieri non chi odia il progresso; chi l'Europa vuole cambiarla, non abbandonarla.

«Indispensabili» non sono gli intellettuali a gettone e neppure le piazze a comando. «Indispensabili», per governare bene e a lungo, siete tutti voi che non urlate e che non apprezzate gli urlatori, gli arroganti e gli incapaci. Voi ai quali, a differenza di Michele Santoro e Vauro, non passa neppure per scherzo nella testa di pagare qualcuno per uccidere l'avversario politico. Voi che sulle libertà e sui valori non cambiate idea neppure quando cambia il vento e tutto sembra perso.

Voi siete «indispensabili» molto più di quei politici, uomini e donne, pronti a boicottare il partito o a cambiare casacca in cambio di uno stipendio più sicuro. Voi, se state uniti e non seguite mode e sirene, siete «indispensabili» a chiunque per governare. Meglio condizionare e negoziare da liberi che illudersi di comandare da servi.

Cesaretti, De Feo, Guzzanti e Malpica alle pagine 2-3 e 4



A CONGRESSO VERSO LE EUROPEE Silvio Berlusconi parla alla kermesse di Forza Italia a Roma

VERONA, DIVORZIO ETICO LEGA-5 STELLE. CONTE ATTACCA MATTEO «Famiglia da sfigati e fanatici» I grillini scelgono gay e trans

I RISCHI DELL'INCHIESTA

Indagare gli errori senza fare a pezzi le banche e l'Italia

di Francesco Forte

a pagina 10

di Stefano Filippi

A Verona si apre una nuova crepa nella maggioranza. Mentre Salvini dal palco difende la legge 194, ma si schiera apertamente con la difesa della famiglia tradizionale, promettendo misure di sostegno economico, i grillini accendono il fuoco della polemica. Pri-

ma Di Maio - che aveva definito «destra di sfigati» i partecipanti al Forum - li bolla anche come «fanatici». Scintille tra Conte e Salvini sulle deleghe per le adozioni. Il premier: «Lavori e studi di più».

a pagina 6

Angeli, Bettin, Caruso, Chirico e Sartini da pagina 6 a pagina 8

IL LIMITE DELLA CRITICA

Ma è normale che Santoro cerchi un killer per Salvini?

di Tony Damascelli

Mancano soltanto i manifesti affissi ai muri o ai pali lungo le strade: Ricercato, Vivo o Morto. Ovviamente corredati da fotografia segnaletica, di faccia e di profilo. Ma non è specificata la taglia. Matteo Salvini è l'uomo più pericoloso del Paese Italia, lo vogliono (...)

segue a pagina 12

«TAGLIATO» IL PREMIO Giusto criticare Terzani Ma epurarlo è da stalinisti

di Luigi Mascheroni

La notizia che il Comune di Udine ha deciso di ridurre i fondi destinati al premio «Tiziano Terzani» da 30 a 10mila euro perché «non valorizza il territorio e non promuove il turismo», lascia perplessi. Per due motivi. Primo: perché un premio letterario, come un festival (...)

segue a pagina 12

100 ANNI DI S. MARCO Guerra e cuore Il secolo eroico dei Marò

Chiara Giannini

a pagina 22

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

Il ceto «malestante»: prima vittima dell'omologazione

Giovedì sul *Giornale* c'era un articolo di Vittorio Macloce che introduceva un neologismo, «malestanti», cioè i vecchi benestanti oggi immiseriti e prossimi alla povertà. Poiché lui ne fa un bell'elenco io mi limito a ricordare gli insegnanti, gli impiegati pubblici, i giovani precari, i licenziati dopo i cinquant'anni, i negozianti rovinati dal commercio elettronico, i giornalisti, gli scrittori, gli intellettuali che vivevano scrivendo. È sul loro malcontento che hanno prosperato i partiti populistici che distribuiscono aiuti economici.

Ma un'aggravante è costituita dalla trasformazione dei rapporti di lavoro all'interno delle imprese, con le comu-

nicazioni internet fatte di formule burocratiche scorporate dalla comunicazione orale, il dibattito, scomparsa la comunicazione dal basso verso l'alto e,

È TORNATA L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di spostare un'ora avanti le lancette dell'orologio?



L'EGO - HUB

quindi, la mobilità e la creatività. Se nel passato un operaio aveva un'idea innovativa la comunicava al suo datore di lavoro, o la realizzava diventando un piccolo imprenditore. Se un impiegato aveva un'idea su come rendere più efficiente il gruppo di lavoro la esponeva al dirigente. Oggi non si può più fare. Tutte le decisioni vengono prese in alto e trasmesse verso il basso con moduli burocratici che puoi solo decifrare. Chi volesse fare una proposta non ha il mezzo per comunicarla e nessuno lo ascolterebbe.

Oggi il profitto non viene più cercato nell'invenzione, nella differenziazione, nella creazione del meglio e del bello, ma nella riduzione dei costi, dei

prezzi e riproponendo al consumatore varianti di ciò che ha già comprato in precedenza. Non è solo perché mancano soldi, ma perché scompare tutto ciò che è bello, elevato, raffinato, intelligente, mentre viene intenzionalmente livellato tutto, e viene promosso l'ovvio, il facile, il banale e viene contrastato, anzi deriso, il sapere, il gusto estetico. Se potevamo dire che gli italiani erano creativi e i cinesi più ripetitivi, oggi possiamo dire che in ampia misura siamo già diventati tutti cinesi. La via della Seta da noi è già arrivata. È arrivata 30 anni fa, quando i cinesi ci hanno imposto la loro setaccia a basso prezzo scacciando la nostra, elegante, raffinata, preziosa.

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

DOMENICA 31 marzo 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 77 | Anno 20 - Numero 89 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



BRESCIA, UN DNA 17 ANNI DOPO L'OMICIDIO

Il padre di Desirée «Ho fame di verità»

PRANDELLI ■ A pagina 19



Desirée aveva 14 anni

NEL LODIGIANO Col Crocefisso in processione per la pioggia «Serve acqua»

AGOSTI ■ A pagina 18



L'EDITORIALE

di SANDRO NERI

DEFICIT DI CRESCITA

VINCENZO Boccia, presidente di Confindustria, ha rimesso il dito nella piaga. Le misure varate dal governo per scuotere l'economia sono destinate all'insuccesso. Reddito di cittadinanza e decreto crescita, poiché finanziati in deficit, sono provvedimenti destinati a non incidere in modo positivo sul sistema Italia, ma a generare sfiducia nelle imprese e nei consumatori. Il grido d'allarme degli industriali è l'ennesimo dopo quelli delle settimane scorse di altri autorevoli soggetti istituzionali. Le stime sull'andamento del Pil sono tutte al ribasso. L'ultima in ordine di tempo è quella di Standard & Poor's che prevede uno striminzito +0,1 per cento del Pil italiano nel 2019. Stando alle valutazioni di quell'agenzia, è irrealistico immaginare un +0,7 per cento (previsto a dicembre scorso) per il nostro Paese, che si conferma fanalino di coda dell'eurozona. La frenata riguarderà anche il 2020, rispetto al quale le stime di crescita si fermano allo 0,6 per cento (contro lo 0,9 ipotizzato tre mesi fa). Il rallentamento dell'economia italiana è nei fatti.

[Segue a pagina 22]

Boss nigeriani, la nuova mafia

Dossier Droga e prostituzione: così si è infiltrata da Nord a Sud | BARTOLOMEI ■ Alle pagine 6 e 7



LITE DI FAMIGLIA

IL FORUM DI VERONA SPACCA IL GOVERNO SCONTRO SALVINI-DI MAIO, CONTE ATTACCA IL LEGHISTA: «STAI AL MINISTERO E STUDIA»

CARBUTTI, POLIDORI, CACCAMO e commento di DE ROBERTIS ■ Alle pagine 2 e 3

Spiati per errore migliaia di italiani

Colpa di un software di Stato. Porno vendetta, foto su Facebook: querela Zuckerberg | Servizi ■ A p. 8 e 11

«SISTEMA A RISCHIO»



Casini: errore l'inchiesta sulle banche

TROISE ■ A pagina 21

INTERVISTA / FERRI

«Io e la danza Storia d'amore che non ha età»

PONCHIA ■ A pagina 27

INTERVISTA / CALZOLARI

«Linee e lettere La mia vita per la calligrafia»

GUADAGNUCCI ■ A pagina 13

menghi Loreto (AN) www.menghishoes.com



TORNATA L'ORA LEGALE Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

LAMPI ROSSI Baby Leclerc prima pole Poi c'è Vettel

OTTOCENTO L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO 9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019





Oggi su Alias domenica

CVETAeva, rievocando Sonecka; Balzac-Stendhal, incontro di stile sulla «Certosa»; ricordo di Detienne; Verrocchio, la sua prima a Firenze



Visioni

TRANSUMAND L'Accademia di danza e il progetto che intreccia linguaggi vari, tra arti visive e beni culturali

Gianfranco Capitta pagina 11



L'ultima

LGBTIQ Mawjoudin (Noi esistiamo), a Tunisi il primo festival di cinema queer del Nord Africa

Gianpaolo Contestabile pagina 12

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA Ora legale orologi un'ora avanti

DOMENICA 31 MARZO 2019 - ANNO XLVIII - N° 77 www.ilmanifesto.it euro 1,50

LA TURCHIA AL VOTO AMMINISTRATIVO. E ARRIVA LA MINACCIA DI ANNULLAMENTO

Erdogan: «Sindaci terroristi destituiti»

Al via il voto per elezioni amministrative turche. Che rischiano però di contare poco o nulla. Non perché i temi di welfare, pianificazione urbana, crisi economica non siano centrali. Ma perché l'esito delle urne potrebbe venire ribaltato subito: il sindaco eletto potrebbe essere destituito se si proveranno «legami con il terrorismo».

Lo ha ripetuto lo stesso Erdogan. La campagna elettorale è stata intensa. Solo a Smirne, Istanbul e Ankara in ballo 24 milioni di elettori. Da un lato c'è la coalizione dell'Akp di Erdogan, alleato con gli ultranazionalisti

dell'Mhp; dall'altra l'alleanza dell'opposizione dei Repubblicani del Cnp e la destra dell'Iyi Parti. L'outsider è sempre, il partito di sinistra Hdp, con il leader Demirtas che dal carcere scrive: «Andate a votare comunque».

DIMITRI BETTONI A PAGINA 8

REPORTAGE DA GAZA

La Grande Marcia un anno dopo

«Solo» quattro palestinesi uccisi dai militari israeliani nel primo anniversario della protesta che ha scandito l'ultimo anno degli abitanti della

Striscia, di venerdì in venerdì. La Grande Marcia proseguirà, ma se vanno in porto gli accordi tra Tel Aviv e Hamas cambierà di segno. GIORGIO A PAGINA 7

Turchia/Erdogan

Le ambiguità dell'«erede» del Califato

ALBERTO NEGRI

L'erede della sconfitta del Califfo Al Baghda è proprio lui, Erdogan. «Risolveremo la crisi siriana sul campo, ha dichiarato prima del voto. La Turchia intanto fa «ciao» alla Nato, conferma l'acquisto dei missili dalla Russia e annunciando che Santa Sofia tornerà moschea, raccoglie la bandiera delle istanze islamiste dalle rovine dell'Is.

— segue a pagina 9 —



Verona, la manifestazione ieri di «Non Una di Meno» foto LaPresse

L'amore di Verona

La risposta al tetro Congresso mondiale delle famiglie è una marea fucsia che inonda Verona. Al corteo promosso da «Non una di meno» centomila persone che sfilano fino a sera. E scoppia la rissa in casa gialloverde: Salvini attacca i 5 Stelle sulle adozioni e Conte lo striglia

pagine 2,3

all'interno



Bankitalia

Nel mirino M5S-Lega: mozione al governo sulla proprietà dell'oro

Mercoledì al Senato la mozione Cinque Stelle-Lega che chiede al governo di esprimersi definitivamente sulla «proprietà delle riserve auree custodite dalla Banca d'Italia e sul rimpatrio di quelle detenute all'estero. Saranno discusse anche altre mozioni presentate da Fratelli d'Italia (che rivendica una primogenitura) e dal Pd che chiede di escludere l'uso dell'oro per le politiche economiche del governo

A PAGINA 5

biani



Il Manifesto/lutto

Ciao e grazie Ornella, prima colonna della nostra storia

LUCIANA CASTELLANA

Ornella, Ornella Barra. È triste che ormai tanti lettori di questo giornale non siano in grado, per ragioni generazionali, di sapere chi era, perché quella brutta malattia che purtroppo colpisce sempre più e sempre più precocemente portando via la mente, l'aveva allontanata da anni dalla nostra quotidianità. L'ultima volta che siamo state insieme fu al funerale di Valentino, ma era ormai difficile comunicare. Per questo sarà a tanti impossibile capire il nostro dolore nel momento in cui i suoi figli ci hanno chia-

mato per dire che la mamma non c'era più: è mancata venerdì, e la ricorderemo oggi, domenica, dalle 10 alle 12, nella piazzetta dell'isola Tiberina dove si affaccia l'ospedale Fatebenefratelli dove era stata ricoverata negli ultimi giorni. Lo stesso dove è morto Valentino, la stessa piazzetta dove ci siamo ritrovati appena saputo che se n'era andato. Per quelli del Manifesto della «prima ora», noi ormai anziani, Ornella è stata una persona essenziale, tanto da non poter neppure imma-

ginare la nostra avventura senza pensare a lei che ne è stata silenziosa, intelligente, essenziale protagonista. Non potete capire cosa fu l'inizio, quando ancora inesperti, appena gettati fuori dal partito, senza una lira, ci trovammo a gestire un successo inatteso della rivista, 50.000 copie i primi numeri e subito addosso un bel pezzo di Sessantotto che voleva sapere ma anche fare, perché non bastava, a quella nuova, inedita sinistra, essere solo lettori: volevano diventare parte attiva del nostro progetto.

— segue a pagina 6 —

ELEZIONI EUROPEE

Le aperture di Zingaretti: mezzo simbolo a Calenda



Liste ancora aperte «a sinistra e al centro» ma simbolo per le europee già chiuso. Poco più di metà al Pd, il resto al solo Calenda e al suo appello «Siamo europei». Gentiloni franco: «È il massimo di unità che siamo riusciti a realizzare». Piccolo spazio nel logo per il Pse, un gancio a Mdp. Che non gradisce la fretta: «Noi non siamo un orpello». APAGINA 4

9 770925 215003



€ 1,20 ANNO DOMINICANO N° 18 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 31 Marzo 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PROSSIMA: "IL MATTINO" - "IL DOMANI" - EURO LIO

Inchiesta a Napoli
Il software spia anti-criminali invade migliaia di cellulari privati
Del Gaudio a pag. 12



Il mercato che verrà
Ancelotti blinda Allan e Koulibaly: per loro pronto a incatenarmi
Ventre a pag. 17



Sfida all'Olimpico
Roma e Napoli due modi diversi di inseguire (invano) la Juve
De Luca a pag. 50



L'analisi
La strada per riformare le banche evitando danni

Giulio Sapelli

La storica Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria e sui mezzi per combatterla svolse i suoi lavori dal 1951 al 1954 e contava tra i suoi firmatari personalità come Vigorelli, Saragat, Cornia, Tremelloni e altri illustri parlamentari. Le sue conclusioni sono ancora oggi esemplari per una profondità analitica che ricorda l'inchiesta di Sidney Sonnino e Leopoldo Franchetti sul Mezzogiorno di circa un secolo prima, un'inchiesta, quella, che ha segnato la grande stagione dell'Italia liberale tardo ottocentesca. Erano quelli esempi di una buona politica che illumina la realtà e sa trasformare la conoscenza in strumento di intervento pubblico e privato per riformare l'esistente. Senza la Commissione sulla miseria non avremmo potuto pensare alle realizzazioni della politica abitativa fanfaniana e alla riforma agraria che, con tutti i suoi limiti, trasformò radicalmente il volto dell'Italia e la inserì nel grande moto di cambiamento del secondo dopoguerra, culminato nel miracolo economico e nella nascita dell'economia mista. Nulla di tutto ciò è poi accaduto negli anni a seguire allorché, decennio dopo decennio, si susseguirono le altre Commissioni parlamentari d'inchiesta.

Continua a pag. 50

Al voto in Senato

Mozione gialloverde l'oro di Bankitalia finisce sotto attacco

Cifoni e Gentili a pag. 4

Il caso Campania

Beffa del Consiglio regionale assenze record, ma retribuite

Carlo Porcaro

Giustificare formalmente l'assenza non fa perdere il gettone di presenza: lo prevede il regolamento del Consiglio della Regione Campania. E applicando l'articolo 135 molti consiglieri non si presentano in assemblea ma mantengono invariato il compenso. Scatta la protesta dei cinquestelle, e anche dalla maggioranza c'è chi stigmatizza il comportamento dei recordman delle assenze: «Troppe sedute saltate a causa della mancanza del numero legale». In Cronaca

Famiglia, Salvini attacca M5S l'ira di Conte: «Deve studiare»

► Caso adozioni al Forum: botta e risposta sulle competenze dei ministri Di Maio: fanatici a Verona. Il gelo del Papa: sì alla sostanza, non ai modi

Il colloquio Tina e le nozze trash a Napoli



Tina Rispoli nel giorno delle nozze al Maschio Angioino

«Paragonati ai Casamonica ma io con i clan non c'entro»

Vacalbre a pag. 31. Del Gaudio, Esca e Menna alle pagg. 30 e 31

Il ministro Salvini attacca M5s sui tempi delle adozioni. Ma il premier replica: «Studi prima di parlare». Il botta e risposta a distanza sulle competenze dei ministri durante il forum della famiglia. Di Maio: «A Verona fanatici». Il gelo del Papa sulla convenzioni: sì alla sostanza, non ai modi. **Canettieri, Giansoldati** *eservizi alle pagg. 2 e 3*

L'intervista

Cacciari: vogliono spazzare i diritti, giovani indifferenti

Il filosofo Cacciari: «Sui diritti vedo i giovani indifferenti».
Picone a pag. 2

Le interviste del Mattino

«Io, violentata perché ingenua Voglio giustizia»

Parla la vittima dello stupro alla Circum «Per quei tre provo compassione e rabbia»

Gigi Di Fiore

«Sono stata un'ingenua. La mia iniziale gentilezza è stata confusa con un consenso che non c'è mai stato. Voglio giustizia». Parla, al «Mattino» la ragazza di Portici stuprata da tre ragazzi nella stazione della Circum di San Giorgio a Cremano (due sono stati già scarcerati). È raccontata di due tentativi di violenza già subiti a 14 e 16 anni. **A pag. 13 con Lanza**

Il commento

Mostrare il trauma per recuperare dignità la prova più dolorosa **Adolfo Scotti Di Luzio**

La triste vicenda di Portici, protagonista una donna e i suoi tre presunti carnefici, dovrebbe spingerci a qualche riflessione. **Continua a pag. 51**

L'intervento
Referendum e autonomia il Senato ci rifletta



Maria Elisabetta Casellati*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il discorso tenuto dal presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, in occasione dell'incontro con i Rotary di Napoli.

La Costituzione traccia le linee di un modello parlamentare bicamerale paritario o perfetto, in cui la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica hanno gli stessi poteri, svolgono identiche funzioni e sono destinati delle medesime prerogative.

Una assoluta parità che si esplica, in particolare, nell'attività legislativa, nel rapporto fiduciario con il Governo e nel controllo del suo operato. Questa identità di funzioni, di poteri e di prerogative non deve tuttavia essere interpretata come una duplicata degli organi che ne sono espressione.

Anzi, il nostro modello parlamentare si ispira proprio alla necessità di favorire una piena ed equilibrata espressione della sovranità popolare, attraverso la presenza di due assemblee, entrambe elettive ma allo stesso tempo dotate di specifiche peculiarità.

Gli articoli 56 e 58 della Costituzione individuano, infatti, differenti criteri anagrafici, tanto per eleggere quanto per essere eletti deputati o senatori.

Continua a pag. 51

Advertisement for DETOX diet. Text: dimagrire si può. DETOX CINQUE-CINQUE-CINQUE. 5 GIORNI, 5 ORE, FINO A 5 KG. INFO E PRENOTAZIONI 800 58 77 17. Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli dimagrirepuo.it



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141 - N° 99
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2019 con. L.430/2004 art.1 c.1 DCB/PM

NAZIONALE



Domenica 31 Marzo 2019 • IV di Quaresima

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

E' tornata l'ora legale

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio avanti di un'ora? L'ora solare tornerà il 27 ottobre 2019

Formula 1
Leclerc, fantastica pole in Bahrain (davanti a Vettel): un record a 21 anni
Russo nello Sport



Corsa Champions
Roma, con il Napoli esame senza appello
La Lazio a casa Inter contro l'ex Keita
Bernardini e Trani nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

NON PERDERE L'OCCASIONE vai su shop.ilmessaggero.it

Interferenze politiche
L'inchiesta sul credito e i danni da evitare

Giulio Sapelli

La storica Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria e sui mezzi per combatterla svolse i suoi lavori dal 1951 al 1954 e contava tra i suoi firmatari personalità come Vigorelli, Saragat, Cornia, Tremelloni e altri illustri parlamentari. Le sue conclusioni sono ancora oggi esemplari per una profondità analitica che ricorda l'inchiesta di Sidney Sonnino e Leopoldo Franchetti sul Mezzogiorno di circa un secolo prima, un'inchiesta, quella, che ha segnato la grande stagione dell'Italia liberale tardo ottocentesca.

Erano quelli esempi di una buona politica che illumina la realtà e sa trasformare la conoscenza in strumento di intervento pubblico e privato per riformare l'esistente. Senza la Commissione sulla miseria non avremmo potuto pensare alle realizzazioni della politica abitativa fanfaniana e alla riforma agraria che, con tutti i suoi limiti, trasformò radicalmente il volto dell'Italia e la inserì nel grande moto di cambiamento del secondo dopoguerra, culminato nel miracolo economico e nella nascita dell'economia mista.

Nulla di tutto ciò è poi accaduto negli anni a seguire allorché, decennio dopo decennio, si susseguirono le altre Commissioni parlamentari d'inchiesta.

Continua a pag. 18

Famiglia, strappo Salvini-Conte

► Il ministro dell'Interno al convegno degli ultra-ortodossi: «Palazzo Chigi dovrebbe fare di più sulle adozioni»
La replica: «Studi prima di parlare, la delega è di Fontana». L'ira del Carroccio: il premier non è super partes

dal nostro inviato Simone Canettieri

VERONA
Alla fine l'unica famiglia in crisi sembra quella giallo-verde. In un botta e risposta sull'asse Verona-Roma, la Lega di Salvini e il M5S di Di Maio (con il carico da novanta del premier Conte) vanno allo scontro frontale. Il ministro dell'Interno: «Palazzo Chigi faccia di più sulle adozioni». La replica: «Studi prima di parlare, la delega è di Fontana». L'ira del Carroccio: il premier non è super partes. *Alle pag. 2 e 3*

I Gandolfini contro



La sfida delle piazze divide padre e figlia

A pag. 2

Gelo vaticano

Il Papa su Verona «Si ai contenuti, ma non ai modi»

dal nostro inviato Franca Giansoldati

RABAT
Gelo del Papa, dal Marocco, sul Congresso della famiglia di Verona: sì ai contenuti, no ai modi della convention. *A pag. 3*

Disaccordo su nomi e criteri di scelta
Commissione banche, duello Fico-Casellati
Attacco giallo-verde sull'oro di Bankitalia

Alberto Gentili

Duello Casellati-Fico sulla Commissione banche, mentre la Lega si spaccia sull'ipotesi di presidenza al grilli-



no Paragone. Intanto scatta un attacco congiunto giallo-verde sull'oro della Banca d'Italia, che dice: «Le riserve sono nostre». *Alle pag. 4 e 5*
Cifoni a pag. 4

L'inchiesta Terremoto 2009, viaggio nelle speranze tradite



Ferite e sorrisi: L'Aquila 10 anni dopo

Madre e figlia nello scatto-simbolo del 2009 a L'Aquila e oggi Carmignani e De Nicola alle pag. 10 e 11

Vaccini, obbligo fino ai 16 anni il Lazio va avanti

► Martedì la giunta regionale sfida il Governo e vota una legge sulla certificazione per l'iscrizione a scuola

Mauro Evangelisti

Vaccini, la Regione Lazio va in direzione opposta alla maggioranza giallo-verde che guida il Paese. Mentre in Parlamento si discute una legge che annacqua il principio dell'obbligatorietà, la giunta Zingaretti sta per approvare un provvedimento che conferma la linea intransigente: in classe alle materne solo se vaccinati. *A pag. 15*

853 mila richieste
Controlli sul Reddito è a rischio uno su tre

Via ai controlli dell'Inps sul Reddito di cittadinanza: su 853 mila richieste è a rischio uno su tre. Primi pagamenti entro fine aprile. *Bisozzi e Pacifico a pag. 7*

Dossieraggi e ricatti

Spivano gli italiani con una app pirata che viola i telefonini

Valentina Errante

Venticinque app, quasi tutte di assistenza telefonica, così il "malware", un virus capace di carpire tutti i dati di un cellulare, email e chat incluse, ma anche di intercettare le conversazioni ambientali, è stato scaricato da centinaia di italiani. Un software spia che non arriva dalla Russia ma dalla Calabria, programmato per i dispositivi Android da eSurv: è una società che si occupa di videossorveglianza. *A pag. 14*




ESEMPLARE

THE NEW SPRING/SUMMER 2019 REPET SHELL JACKET
ECO JACKET 100% RECYCLED - WATER REPELLENT - LASERED DETAILS

ENTIRE WOMEN'S COLLECTION ON ESEMPLARE.COM

GEMELLI LA SVOLTA STA PER ARRIVARE

IL GIORNO BRANNO

Buona domenica, Gemelli! Dall'inizio di questo faticoso ma fondamentale anno per il vostro amore e per il successo, finalmente un primo arrivo planetario, Marte. Inizia la svolta, presto sarete in grado di fare un sorpasso, a Pasqua ritorna anche Venere positiva. Come sospira Neruda: "Potranno recidere tutti i fiori, ma non riusciranno a impedire l'arrivo della primavera". Ecco, la vostra primavera è qui! Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 35

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)

DOMANI le migliori storie di imprese su

QV economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO



il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

DOMENICA 31 marzo 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 77 | QV Anno 20 - Numero 89 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



DA RIMINI AL CONERO: TUTTE LE NOVITÀ

Estate in spiaggia senza la plastica

SPADAZZI ■ Alle pagine 18 e 19



CAPSULE GOURMET

ristora

TURISMO E AMBIENTE

LA SFIDA VERDE

di BEPPE BONI

È QUASI una categoria dell'anima, un laboratorio delle idee che corre senza sosta come un tedoforo verso un traguardo infinito. La Riviera Adriatica è il fenomeno senza tempo dove le mode, le scelte, le innovazioni del costume arrivano spesso prima che da altre parti. Dai Lidi di Comacchio fino nelle Marche, gli anni del divertimento puro si sono evoluti nella vacanza sostenibile

■ A pagina 19

IL NUOVO SALVINI

LA SVOLTA BUONISTA

di P. F. DE ROBERTIS

ARENA del vizio più che della virtù, è l'animalesco fiuto del futuro dei suoi protagonisti e non la loro coerenza che governa i ritmi della vita politica. Appare quindi sbagliato oltre che inutile stupirsi della spericolata virata buonista che in pochi giorni il leader della Lega ha imposto ai suoi follower, che adesso lo vedono usare toni più concilianti sugli immigrati, offrire a Ramy un gelato e la cittadinanza.

■ A pagina 2

Boss nigeriani, la nuova mafia

Dossier Droga e prostituzione: così si è infiltrata da Nord a Sud

BARTOLOMEI ■ Alle pagine 6 e 7



LITE DI FAMIGLIA

IL FORUM DI VERONA SPACCA IL GOVERNO SCONTRO SALVINI-DI MAIO, CONTE ATTACCA IL LEGHISTA: «STAI AL MINISTERO E STUDIA»

CARBUTTI, POLIDORI e CACCAMO ■ Alle pagine 2 e 3

Spiati per errore migliaia di italiani

Colpa di un software di Stato. Porno vendetta, foto su Facebook: querela Zuckerberg | Servizi ■ A p. 8 e 11

«SISTEMA A RISCHIO»



Casini: errore l'inchiesta sulle banche

TROISE ■ A pagina 21

INTERVISTA / FERRI

«Io e la danza Storia d'amore che non ha età»

PONCHIA ■ A pagina 27

INTERVISTA / CALZOLARI

«Linee e lettere La mia vita per la calligrafia»

GUADAGNUCCI ■ A pagina 13

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



TORNATA L'ORA LEGALE
Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

LAMPI ROSSI
Baby Leclerc prima pole Poi c'è Vettel
TURRINI ■ Nel QS

OTTOCENTO
L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI
FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019
www.mostraottocento.com



AUTOURTITI S.R.L.

 Volkswagen
 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010-267322

DOMENICA 31 MARZO 2019

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
 SERVICE
 h7,30 / h9,00
 VENDITA
 h9,30 / h9,00
 www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno COOIII - NUMERO 77, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



ENTRA NEL PROCESSO CHI SUBÌ DANNI PSICOLOGICI
Ponte, i sopravvissuti parti offese
«Traumi simili ai reduci di guerra»

GRASSO E INDICE / PAGINA 11



INTESA ANAS-REGIONE
Viabilità di sponda sul Polcevera
Trovati i fondi per finire i lavori

SCULLI / PAGINA 16



INDICE

primo piano	pagina 2
politica	pagina 6
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 16
album genova	pagina 30
cinema/tv	pagina 33/34
xte	pagina 35
sport	pagina 36

DI MAIO AI SOSTENITORI DELLA FAMIGLIA TRADIZIONALE: «FANATICI». BONAFEDE: «INCOMPATIBILI CON NOI». DECINE DI MIGLIAIA AL CONTROCORTEO

Lite nel governo sulle adozioni Conte a Salvini: studia, poi parla

Il leader leghista attacca M5S: accelerare i tempi degli affidamenti. Il premier: delega vostra Forza Italia, Berlusconi a Toti: «Pazienza finita». Il governatore: «Anche quella degli elettori»

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Anch'io ho nostalgia del clan contadino in cui sono cresciuto Ma non esisterà più

Non sarebbe ora di farla finita una buona volta con questa storia della famiglia naturale? La famiglia naturale, al tempo che la natura nuda e cruda liberamente si estrinsecava perché la specie umana si conservasse e durasse, è un orrore a cui nessun umano della contemporaneità, voglio sperare, saprebbe adeguarsi.

SEDEU / PAGINA 3

Si può definire una lite in famiglia, quella che divampa nel governo sul tema delle adozioni. Perché nasce all'ombra del convegno dei sostenitori della famiglia tradizionale di Verona e della contromanifestazione di femministe e famiglie arcobaleno, che ha portato in piazza decine di migliaia di persone («Eravamo 100 mila» dicono gli organizzatori).

La polemica si accende quando Di Maio prende le distanze dagli ultraconservatori, definendoli «fanatici». Salvini, ospite al convegno di Verona, non la prende troppo bene, e lancia un siluro diretto al sottosegretario grillino alla Presidenza del Consiglio Spadafora: «Si occupi di rendere più veloci le adozioni, ci sono più di 30 mila famiglie che attendono di adottare un bambino». A quel punto è Conte a intervenire: il premier in una nota ricorda a Salvini che la competenza in materia di adozioni è del leghista Fontana e invita a «studiare le cose prima di parlare altrimenti si fa solo confusione». Intanto cresce lo scontro anche in Forza Italia, con un duro botta e risposta tra Berlusconi e Toti.

GLI INVIATI LESSI E MATTIOLI, BERTINI, CARUGATI, CORBI, DE FAZIO E ROSSI / PAGINE 2-7



DEFREL, GOL LAMPO LA SAMP BATTE IL MILAN E PUNTA SULL'EUROPA

BASSO E FRECCERO / PAGINE 38, 39 E 41



ERRORI, SFORTUNA E LITE NELLA SQUADRA GENOVA KO A UDINE: 2-0

GLI INVIATI SCHIAPPAPETRA E ARRICHELLO / PAGINE 42-44

ROLLI



LA VISITA IN MAROCCO

Papa Francesco: basta espulsioni e barriere contro i migranti

Nel primo giorno della visita in Marocco, papa Francesco pronuncia il suo monito - mai lanciato prima in questi termini - davanti a una sessantina di immigrati, ospitati dalla Caritas di Rabat. «Le espulsioni di migranti in massa non possono e non devono essere accettate». Francesco invoca più canali migratori regolari, e un «impegno comune» per non lasciare «nuovi spazi ai "mercanti di carne umana"». Finché questo non sarà realizzato, si dovranno affrontare i «flussi irregolari con giustizia, solidarietà e misericordia». E i «percorsi di regolarizzazione straordinari, in particolare nei casi di famiglie e minori, devono essere incoraggiati».

L'INVIATO AGASSO JR / PAGINA 10

ANNUNCIATE NUOVE ASTE SU 1.500 BENI IN ITALIA

Il Demanio vende in Liguria scogliere, tunnel e dehors

Gioielli paesaggistici e terreni incolti, autorimesse e ruderi, appartamenti ed ex case cantoniere, dehor con vista mare e rifugi anti-aerei da tempo inutilizzati. È il variegato identikit dei beni che

l'Agenzia del Demanio ha messo in vendita in Liguria negli ultimi anni. E a breve arriverà un nuovo piano di vendite che includerà 1.500 beni in tutta Italia.

COLUCCIA / PAGINA 12

L'ora legale

Vi siete ricordati di portare le lancette avanti di un'ora?



L'ora solare tornerà il 27 ottobre 2019

CANTAUTRICE E POETESSA, IL SUO PRIMO ALBUM È GIÀ UN FENOMENO

Eilish, popstar a 17 anni grazie allo streaming dei ragazzini

CHIARA MEATELLI



Nell'area industriale di Los Angeles, una coda sterminata di teenagers senza biglietto è accalata intorno a un edificio, nella speranza di vedere il nuovo idolo musicale degli adolescenti. Ma lei, Billie Eilish, 17 anni, occhi azzurri magnetici, capelli grigi, tenuta da rapper, si concede solo a pochi eletti selezionati. Per presenta-

re il suo primo album, Billie ha scelto la zona della sua città che ospita una delle più grandi comunità americane di senzatetto. D'altra parte, ha un certo gusto per i toni dark. Una delle canzoni preferite dai suoi fan si intitola "Bury a friend", seppellisci un amico. Lo streaming dei ragazzini ne ha fatto una hit.

L'ARTICOLO / PAGINA 36



Europam.it

EUROPAM
 GAS E LUCE

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più
 010-7227277

EUROPAM
 GAS E LUCE



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Nino Lo Bianco
IL FUTURO È
NELLE INCONTRO
TRA DIGITALE
E MANIFATTURA

di **Andrea Biondi**
a pagina 7

Nino Lo Bianco,
Presidente di Bp,
Business integration
partners



www.velux.it

**Luce naturale:
aggiungila
al portafoglio.**

VELUX
Favore per tutti i colori

Reddito di cittadinanza, nuovi moduli al via — Pogliotti p. 4 Ucraina, ai voti l'era della rivolta — Scott p. 6 Manager, l'industria paga di più — Dragoni p. 10

domenica

Grandi mostre
Il Rinascimento
e l'intreccio
culturale tra
cristiani ed ebrei



di **Giulio Busi**
a pagina 17

Lezioni di Storia
Ma oggi ci sono
ancora i fascisti?

di **Emilio Gentile** — a pag. 23

Chiesa e politica
Montini, missione
segreta negli Usa

di **Giovanni Santambrogio** — a pag. 25

lifestyle

Perù da bere
Sulle tracce
del Pisco,
il distillato
simbolo di Lima



di **Maurizio Maestrelli** — a pag. 13

lunedì

La Guida pratica domani con il Sole
Spese sanitarie e sgravi fiscali
nel nuovo modello 730

ANGELA CAPUTI
Giuggia

Opening soon Via delle Carrozze, 67 - Roma
www.angelacaputi.com

Spending review al palo Volano pensioni e welfare

Verso il Def. Nel dossier della Ragioneria la spesa pubblica sociale sale dal 22,8% del triennio 2016-2018 al 23,6% del 2019. I tagli ai ministeri arenati a 850 milioni

Circa 850 milioni dai ministeri nel 2019 e poco più di 800 milioni l'anno nel biennio successivo. Fanno nel biennio successivo. Continua a scendere l'asticella della revisione della spesa vera e propria, al netto delle riprogrammazioni e delle rimodulazioni. A poche settimane dalla presentazione del Def che dovrebbe sancire anche la ripartenza della spending review, è quanto emerge dal dossier annuale della Ragioneria generale sugli effetti della legge di bilancio (e decreto). Cresce invece il "peso" dell'area previdenza e "assistenza", che assorbe il 23,6% della spesa complessiva contro il 22,8% registrato in media nell'ultimo triennio.

di **Marco Rogari** — a pag. 4

L'ITALIA DELLE TASSE

Irpef, Milano record: 11.271 euro
Nelle città pressione tra 25 e 34%

di **Marco Mobili e Gianni Trovati** — a pag. 5

MILANO. IL DIBATTITO SU SAN SIRO



«San Siro rosso». Un'opera di Alessandro Busi donata alla collezione di arte contemporanea della Fondazione San Patrignano

Politecnico: un nuovo stadio, non la ristrutturazione

di **Marco Bellinzoso** — a pag. 11

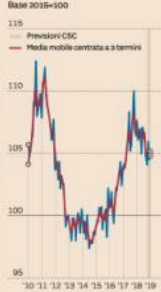
Produzione ferma, gelata sul Pil

INDAGINE CONFINDUSTRIA

Manifattura
Nel primo trimestre
attività industriale piatta
Bocchia: «Occorre reagire»

Manifattura

Italia, indice mensile destagionalizzato.
Base 2015=100



Nel primo trimestre del 2019 la produzione industriale italiana è rimasta sostanzialmente piatta, con un calo stimato dello 0,1%, dopo il forte arretramento di fine 2018. L'analisi del Centro studi di Confindustria, secondo cui la domanda interna è stata ancora debole (specie negli investimenti) e la domanda estera ha risentito del rallentamento globale. Il contributo dell'industria alla dinamica del Pil è quindi considerato molto e le prospettive di crescita per i mesi successivi sono orientate al ribasso. «Il Paese deve reagire, non fermarsi alla constatazione della realtà», dice il presidente di Confindustria, Vincenzo Bocchia.

di **Servizio** a pagina 5

LETTERA AL RISPARMIATORE

Hera spinge sugli asset regolati
contro la volatilità del mercato

di **Vittorio Carlini** — a pagina 8

INCHIESTA



Svolta in Germania
Volkswagen, Bmw, Daimler:
la sfida sull'auto elettrica
sarà tutta contro la Cina

di **Buacchi, Cianfrone e Geronzi** — a pag. 2-3

MODELLI INDUSTRIALI E CIVILI

Con le supercar di Dallara
sfrecciano le Valli di Taro e Ceno

di **Paolo Bricco** — a pagina 9

AGENDA PER CRESCERE

**RIFORME
IN EUROPA,
NON SOLO
IN ITALIA**

di **Sergio Fabbrini**

L'Italia ha sviluppato un rapporto di dissonanza con l'Europa. Siamo uno dei Paesi fondatori dell'Unione europea (Ue). Abbiamo sostenuto il processo di integrazione europea per decenni con un consenso diffuso nel Paese. Eppure, a partire dalla crisi del 2008-2009, la percentuale di italiani che non si fidano dell'Ue è risultata sistematicamente superiore a quella di coloro che si fidano (55 e 36 rispettivamente, secondo l'Eurobarometro di novembre 2018). Secondo i sondaggi del Parlamento europeo (Parlamento del settembre 2018), l'Italia risulta addirittura il Paese più euroscettico (dopo la Repubblica Ceca) dell'Ue. È vero che una chiara maggioranza di italiani (63%) continua ad essere favorevole all'euro, tuttavia quella maggioranza era dell'87% quando l'euro cominciò a circolare all'inizio del Duemila (Eurobarometro dell'autunno 2005).

L'Istituto italiano di sondaggi Ipsos ha fotografato la dissonanza italiana in questi termini. Maggioranze considerevoli di italiani ritengono che l'Ue ci abbia reso più moderni, più importanti sulla scena internazionale, più giusti e più ricchi. Eppure, la fiducia degli italiani nell'Ue è diminuita più o meno costantemente negli ultimi 10 anni (passando dal 73% nel marzo 2009 al 57% nel febbraio 2019). Come si può spiegare tutto ciò? La risposta ce la fornisce l'Eurobarometro del novembre scorso, secondo il quale ben 2/3 degli italiani ritiene che «l'Europa non ci ascolti». E non ci ascolta sui temi che sono per noi prioritari (l'immigrazione, la crescita economica e la disoccupazione giovanile).

— Continua a pagina 7

INVESTIMENTI

**ORA SERVE
UNO SBLOCCA
APPALTI
FINANZIARIO**

di **Marcello Minenna**

C'è grande attesa per i prossimi dati sulla crescita e si teme una manovra correttiva, magari con una patrimoniale come suggerito tra le righe dall'Europa nell'ultimo country report sull'Italia. Tassare la ricchezza è un'opzione da maneggiare con molta cura. Sarebbe meglio intervenire dal lato della crescita, puntando sulla rivitalizzazione del binomio risparmio privato-investimenti con una cabina di regia Stato-banche. Dall'inizio della crisi il crollo degli investimenti ha contribuito per oltre l'80% al calo del Pil, il sistema bancario (inteso dai crediti deteriorati) ha ridotto il credito all'economia reale e il mancato gettito per l'erario ha superato i 100 miliardi di euro.

— Continua a pagina 8



IL TEMPO

CAPSULE GOURMET
ristora

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica 31 marzo 2019 € 1,20

IV domenica di Quaresima
Anno LXXV - Numero 89

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.ilettempo.it
e-mail: direzione@ilettempo.it



Berlusconi suona la carica per le Europee. Via il Ppe dal simbolo e apertura ai conservatori

Torna il Cav. E sceglie i sovranisti

■ «Forza Italia indispensabile come 25 anni fa». Silvio Berlusconi scalda l'assemblea del partito convocata al Palazzo dei congressi dell'Eur per celebrare i 25 anni di storia. Il leader, commosso, ha confermato la sua candidatura alle Europee. Nei primi posti in

platea tutti i big, da Tajani alla Carfagna alla Gelmini. Una sola assenza che pesa: Giovanni Toti. Il governatore non risparmia critiche partito azzurro. E Silvio punge: la pazienza è finita.

Rapisarda → a pagina 3

Salvini e Di Maio separati in casa

Altro che famiglia Matteo a Verona attacca i grillini: «Spadafora si sbrighi con le adozioni»
Ira dei 5 stelle. Conte durissimo: «La delega è di Fontana, studiare e lavorare prima di parlare»

IL TEMPO di Oshø

"Di Maio ha scelto la Lega, io la sega"

Dibba candidato? «No, falegname»

Lenzi → a pagina 7

■ Il governo «divorzia» sul congresso delle famiglie. Da Verona Salvini attacca Conte sulle adozioni e il premier replica piccato: «Il dossier è del ministro della Famiglia, meglio studiare prima di parlare...».

Carta, Fondato e Solimene → alle pagine 4 e 5

Il drammatico rapporto 2018
Povera Capitale
Sempre più persone
aiutate dalla Caritas

Conti → a pagina 15

Funzionari puniti in Appello
Colpo di coda Affittopoli
Campidoglio condannato

Di Corrado → a pagina 6

Altro guasto dopo quelli in metro
Maledizione scale mobili
Si fermano pure a Termini

→ a pagina 19

E Donald
prenota il bis
di Luigi Bisignani

→ a pagina 2

Teorema
Servizi alle famiglie

SIAMO AL VOSTRO SERVIZIO
Roma - Viale delle Milizie, 58
Tel. 06 59879846 - Cell. 388 8983750

Una mostra per la storia di Emanuele, ebreo salvato dall'Atac nel '43

I tram di Roma diventano arte

■ Nei dipinti di Giorgio Ortona la storia di Emanuele salvato dall'Atac. Era il 1943 quando - allora tredicenne, oggi novantenne - venne salvato e nascosto dai tranvieri a bordo di un tram per scappare alla retata. Nella mostra dell'artista, allestita dal 2 all'8 aprile nel polo museale a Piramide, ritratti e paesaggi urbani disegnati olio su tela raccontano i quartieri di Roma percorsi dalla mitica «circolare» verde.

Simongini → a pagine 23

TORNA L'ORA LEGALE



LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)

DOMANI le migliori storie di imprese su

QV economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO



LA NAZIONE

Fondato nel 1859

DOMENICA 31 MARZO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 89 | QV Anno 20 - Numero 89 | www.lanazione.it



RAGAZZO DI PONSACCO MORTO IN POLONIA: APPELLO DELLA FAMIGLIA

«Non è stato un suicidio Proseguite le indagini»

BARONI ■ A pagina 18



CAPSULE GOURMET **ristora**

L'EDITORIALE

LA DECRESCITA E' INFELICE

di FRANCESCO CARRASSI

LOMBRE sull'economia che si temevano sono arrivate. E se anche il ministro Tria ha abbassato la soglia delle prospettive per la tenuta dei conti con l'iva che torna nel mirino, non possiamo non essere ancor più preoccupati per il futuro del nostro territorio, del futuro dei nostri figli e oggi anche dei nipoti. Se d'altronde in Italia si blocca anche quello che si è già deciso non è che ci si possa aspettare un risultato diverso. Ci sono 26 miliardi per opere già finanziate che sono ferme. Dico ferme, mentre arriva l'allarme inquietante di Confindustria che sostiene che l'Italia è in "ipoteca", con il presidente Boccia che ripete in ogni occasione: aprite i cantieri, aprite i cantieri. Non ci resta che ricordare che i nostri territori aspettano il via libera per i lavori della Grosseto-Fano, della Livorno-Civitavecchia, della Orte-Ravenna, del passante Tav di Firenze, opere pubbliche delle quali si parla dai primi anni Duemila. Che sono tutte storie di infrastrutture che vanno a passo di lumaca per uno dei Paesi che vuole continuare a correre nel G7. *Bella pretesa.* [Segue a pagina 19]

Boss nigeriani, la nuova mafia

Dossier Droga e prostituzione: così si è infiltrata da Nord a Sud | BARTOLOMEI ■ Alle pagine 6 e 7



LITE DI FAMIGLIA

IL FORUM DI VERONA SPACCA IL GOVERNO SCONTRO SALVINI-DI MAIO, CONTE ATTACCA IL LEGHISTA: «STAI AL MINISTERO E STUDIA»

CARBUTTI, POLIDORI, CACCAMO e commento di DE ROBERTIS ■ Alle pagine 2 e 3

«SISTEMA A RISCHIO»



Casini: errore l'inchiesta sulle banche

TROISE ■ A pagina 21

INTERVISTA / FERRI

«Io e la danza Storia d'amore che non ha età»

PONCHIA ■ A pagina 27

INTERVISTA / CALZOLARI

«Linee e lettere La mia vita per la calligrafia»

GUADAGNUCCI ■ A pagina 13

Spiati per errore migliaia di italiani

Colpa di un software di Stato. Pomo vendetta, foto su Facebook: querela Zuckerberg | Servizi e commento di MASSI ■ A p. 8 e 11

menghi



Loreto (AN)
www.menghishoes.com

TORNATA L'ORA LEGALE



Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

LAMPI ROSSI



Baby Leclerc prima pole Poi c'è Vettel

TURRINI ■ Nel QS

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com




la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



DOMENICA
31
03
19
ANNO 44
N° 77

ROBINSON



"Scrivi, ama e di' la verità senza vergogna
ecco le mie correzioni del mondo"
Intervista esclusiva a Jonathan Franzen



Alle due di notte è scattata l'ora legale
Avete portato l'orologio avanti di un'ora?
2:00 → 3:00

In Italia
€2,50
con
L'Espresso

L'editoriale

**SE IL POPOLO
SI DESTA
LA GRANDE EUROPA
NAScerà**

Eugenio Scalfari

Negli anni Cinquanta del secolo scorso la politica italiana ha raggiunto le caratteristiche che, con opportuni e talvolta disopportuni emendamenti, hanno costruito lo Stato moderno. Dalla proclamazione dell'unità d'Italia, nel 1861, da parte del conte di Cavour, il nostro Paese è dunque dovuto passare attraverso due guerre mondiali, la dittatura del fascismo e molte altre evenienze, prima di raggiungere la modernità politica e culturale all'interno di un'Europa di cui facciamo geograficamente e culturalmente parte. Le forze politiche negli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso erano principalmente una destra liberale, un centro riformista e socialdemocratico e una sinistra socialista. C'era anche il Partito comunista il quale però era ancora legato a Mosca e quindi veniva tenuto fuori dal governo salvo amministrare le cosiddette regioni rosse. Il Pci esercitava, in quelle regioni, un potere locale abbastanza accettabile, ma totalmente ininfluenza rispetto alla politica nazionale; era considerato un partito "ammalato" che localmente funzionava, ma rimaneva chiuso dentro una gabbia politica.

C'erano poi delle forze minori: il Partito d'Azione che però non aveva retto a lungo e la cui dottrina e i cui esponenti erano in parte entrati nel Partito socialista e in parte in quello repubblicano peraltro numericamente assai limitato.

continua a pagina 23 >

Governo, prove di divorzio

Al convegno sulla famiglia, Salvini attacca femministe e adozioni. Il premier replica: "Prima di parlare studi". Di Maio: "I 5S sono il futuro, quello è Medioevo". In migliaia sfilano a Verona



Il corteo di protesta a Verona. La contromanifestazione organizzata da "Non una di meno" durante il congresso mondiale della famiglia

Il commento

LA VERA LEGGE DELL'AMORE

Massimo Recalcati

La tesi condivisa dai partecipanti al Congresso mondiale sulla famiglia di Verona è che la famiglia sia un evento della natura. Ma erano naturalmente sterili le matriarche (Sara, Rebecca, Rachele) e non era affatto naturale, com'è noto, il padre falegname che si prese la responsabilità di crescere il figlio di Dio.

pagina 22

Se la tre giorni di Verona è stata davvero un salto nel "Medioevo", allora Salvini ha indossato la corazza del "crociato" e si è fatto acclamare condottiero dal popolo dei nostalgici. «Ritenetemi d'ora in poi al vostro fianco», dice tra gli applausi del Congresso mondiale della famiglia. È a Verona, infatti, che va in scena lo scontro politico tra le due anime del governo: Lega e M5S. Sul tema dei diritti il leader leghista sceglie lo scontro frontale non solo con Di Maio ma anche col premier Conte. Intanto in piazza sfilava l'altra Verona: in migliaia al corteo per dire «non ci toglierete la libertà di amare».

BERIZZI, CONTE, DE LUCA e LOPAPA
pagine 2, 3 e 4
con un commento di ASPESI, pagina 22

L'inchiesta/1

Siamo tutti spiati

Italiani intercettati per errore di un hacker di Stato, indagini a Napoli e Milano. Nostra inchiesta sul web che viola la privacy



L'analisi

PRIGIONIERI DELLA RETE

Gianluca Di Feo

Siamo tutti spiati. Sorvegliati e schedati, in ogni momento della nostra giornata, dai nostri telefonini e dai nostri computer, dai nostri auto e persino dai nostri elettrodomestici.

pagina 23. Servizi di DEL PORTO, FOSCHINI LONGO e TONACCI, pagine 6 e 7

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 2,20 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,10

L'appello congiunto

Il Papa e il re del Marocco "In difesa di Gerusalemme"

Paolo Rodari



Francesco in Marocco con il re Mohammed VI

La biblioteca del palazzo reale di Rabat fa da cornice a Francesco e al re Mohammed VI per la firma di un appello senza precedenti su Gerusalemme "patrimonio comune dell'umanità".

pagine 12 e 13

IL FESTIVAL DELLA SALUTE GLOBALE

PADOVA 5 • 6 • 7 aprile 2019

LA SALUTE NON CONOSCE CONFINI

www.festivalsaluteglobale.it



Serie A Juventus sotto il segno di Kean
Del millennial il gol della vittoria sull'Empoli

GIANLUCA ODDENINO — PP. 25-29



Formula 1 Nel Bahrein la prima fila tutta Ferrari
La favola di Leclerc, parte in pole davanti a Vettel

GIGI GARANZINI E STEFANO MANCINI — PP. 26-27



LA STAMPA



DOMENICA 31 MARZO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 89 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

FRA STATO E IMPRESE

UN PATTO CONTRO IL DISAGIO

MAURIZIO MOLINARI

Le democrazie industriali hanno scoperto le conseguenze politiche delle disuguaglianze con l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti, il successo del referendum su Brexit in Gran Bretagna, il risultato delle politiche in Italia nel marzo scorso e la rivolta dei Gilet Gialli in Francia ma nonostante tali e tanti svolgimenti manca ancora una risposta al disagio della classe media. I dati raccolti dalle società di analisi sulla crescita del malessere delle famiglie sono inequivocabili: negli Stati Uniti oltre il 70 per cento dei nuclei con redditi medio bassi nell'ultimo anno sono stati investiti, secondo un'indagine pubblicata dal "New York Times", da problemi con la giustizia - dagli sfratti alle cause per licenziamento - così come in Italia oltre mezzo milione di persone sono in condizioni tali, attesta la Fondazione banco farmaceutico, da non potersi neanche permettere i medicinali più banali come un'aspirina o un antidolorifico.

Le difficoltà dei più disagiati non solo aumentano sul fronte economico ma hanno conseguenze tali, sulla giustizia come sulla sanità, da determinare situazioni di emergenza sociale. La cui dinamica di sviluppo in maniera indipendente dalle situazioni di crescita economica - è il caso degli Stati Uniti - oppure aggrava le condizioni determinate da stagnazione o recessione, come in Italia.

CONTINUA A PAGINA 19

ORA LEGALE



Vi siete ricordati di portare le lancette
AVANTI DI UN'ORA?

A VERONA CONFRONTO FRA ULTRACONSERVATORI E CORTEI LAICI. DI MAIO: SIETE FANATICI

Adozioni, lite nel governo Conte bacchetta Salvini "Prima di parlare, studia"

Il vicepremier chiede ai 5S di fare in fretta. La replica: la delega è vostra

Nel governo è lite sulle adozioni. Il premier Conte bacchetta Salvini: «Studia prima di parlare». Il ministro dell'Interno chiede ai Cinque Stelle di fare in fretta. A Verona confronto sulla famiglia fra gli ultraconservatori e i cortei laici. Di Maio: fanatici a quel congresso.
CARUGATI, LESSI E MATTIOLI — PP. 2-3

IL RUOLO DEI CATTOLICI

LA DESTRA SI NUTRE DI IDENTITÀ

GIOVANNI ORSINA — P. 19

I 25 ANNI DI FORZA ITALIA

Duello Berlusconi-Toti "La pazienza è finita" "Non dico sempre sì"

CORRI, DI MATTEO E ROSSI — PP. 4-5

Giappone, tramonta il sole sul regno dell'imperatore Akihito



Akihito insieme con la moglie Michiko davanti a un ciliegio in fiore nel parco nazionale di Kyoto MARTINI GRIMALDI — P. 10

STAMPA PLUS ST+

L'APPELLO DEL PAPA

AGASSO JR E STABILE

Francesco in Marocco
"Migranti, diciamo no alle espulsioni di massa"

P. 8



IL CASO

FRANCO GIUBILEI

La burocrazia paralizza i parchi pubblici: uno su due è senza vertice

P. 13



LE STORIE

CRISTINA BORGOGNO

Alba, la nocciola tonda e gentile diventa "delle Langhe"

P. 24

MAURIZIO IAPPINI

Serravalle, un'app fa rivivere l'antica Libarna in 3D

P. 24

CULTURA

Umberto Eco e il gioco dal casinò ai romanzi

ANDREA CORTELESSA

Che cosa significa giocare? «Nelle Ricerche filosofiche», spiega Umberto Eco, «Wittgenstein ha dedicato mezza pagina al tema del gioco per dimostrare che non si sa esattamente cosa vuol dire giocare. C'è il gioco del bambino che lancia una palla contro il muro (dunque un'attività solitaria e senza regole) e c'è la partita di scacchi tra due campioni, determinata da regole precise. — P. 22

Così cambiano i destini a 50 anni di distanza

GABRIELE ROMAGNOLI

Prendi due storie con gli stessi ingredienti (una donna italiana, un uomo immigrato dal Marocco, un amore sullo sfondo del circo), distanziale di mezzo secolo e vedi che cosa accade. Le raccontano una giovane donna lombarda e un avvocato pugliese. La prima si svolge al Nord, nell'immediato dopoguerra. È un tempo di sfide e rancori, in un Paese diviso. — P. 23

GLOBAL HEALTH
IL FESTIVAL DELLA SALUTE GLOBALE
www.festivalsaluteglobale.it

PADOVA
5 • 6 • 7 aprile 2019
LA SALUTE NON CONOSCE CONFINI

Festival Città Impresa

«Via della Seta a Nordest? Il progetto è tra quelli che l' Ue tratta con la Cina»

Federico Nicoletti

VICENZA Il porto di Trieste come terminale a Nordest della Via della Seta? Ovvio: è nell' elenco dei progetti che l' Unione europea tratta con la Cina.

L' invasione delle merci dall' Estremo Oriente?

Forse più che cinesi sono quelle che le aziende italiane mandano a fabbricare in Cina e che tornano indietro. Per tentare di giudicare il discusso progetto della Via della Seta si può innanzitutto partire dallo sgomberare il campo dai facili luoghi comuni. Ha tentato di farlo ieri a Vicenza il Festival Città impresa. E insomma: più opportunità o rischi? E come la mettiamo con i pericoli d' invasione se non si strappano condizioni di reciprocità? E poi la questione di avere a che fare con uno stato autoritario con la sua proiezione imperiale?

«Non si è mai visto nulla di simile dopo il Piano Marshall alla fine della Seconda guerra mondiale: per questo gli americani si preoccupano.

Noi possiamo estrarre un valore incredibile. Lo possiamo fare con un veicolo finanziario per joint venture infrastrutturali sui territori - ha sostenuto l' ambasciatore Vincenzo Petrone, direttore della Fondazione Italia Cina, in risposta alle domande messe sul tavolo da Paolo Possamai, direttore dei quotidiani veneti Gedi -. Grazie alla nostra posizione geografica abbiamo l' opportunità per la prima volta di sovvertire la gerarchia tra i grandi porti del Nord Europa - Anversa, Rotterdam e Amburgo - e quelli del Mediterraneo. Poi sta a noi non farci colonizzare. Ad iniziare dall' Europa, se decide da primo mercato al mondo di elaborare una risposta comune. Che non può essere però di dire all' Italia 'state fermi che prima o poi decideremo'. O di convocare, di fronte alla visita di Xi Jinping, un direttore a Parigi, per mostrare dove si decide».

E poi gli sviluppi a Nordest su Trieste. Che giunge agli investimenti cinesi di Ccc dopo aver riaperto la prospettiva storica di essere lo scalo del Centro Europa, con il 90% delle merci in arrivo o destinate all' estero. E i cinesi? «Siamo sorpresi quando ci accusano di muoverci fuori dalle dinamiche europee - dice il presidente dell' **Autorità portuale**, Zeno D' Agostino -. L' investimento di Ccc nel Trihub è tra quelli che l' Unione europea ha inserito nella lista e proposto ai cinesi al tavolo infrastrutturale sull' interconnessione Europa-Cina - aggiunge D' Agostino -. Noi non facciamo contratti: di fronte all' interesse dei cinesi mettiamo a gara un project financing». E poi la questione dell' invasione delle merci cinesi: «Cinesi o nostre? Se gli investimenti diretti sono enormi e siamo in deficit sulle importazioni, il rischio, se apertissimo i container, è di trovare non merci cinesi, ma prodotti che nostre aziende mandano a fare in Cina e che tornano indietro. Non metto in discussione le dinamiche della delocalizzazione. Ma non ne facciamo una colpa proprio a noi, che stiamo chiedendo ai cinesi di diventare partner in piattaforme logistiche laggiù al servizio del nostro export. Loro sono disposti a dare reciprocità.

Saranno grandi e imperialisti; ma il problema siamo noi, che ci sentiamo subalterni e non in grado di dialogare alla pari».



NUOVI MERCATI. La "Nuova via della seta" al centro della riflessione sugli sviluppi dell' export

«La Cina? È opportunità Non le siamo subalterni»

L' Italia esporta per 13 miliardi di euro contro i 95 della Germania

GIULIA ARMENI

Un secondo "piano Marshall" ma più ad est, molto più ad est. A paragonare la "Nuova via della seta" di iniziativa cinese al programma di ricostruzione dell' Europa finanziato settant' anni fa dagli Usa è il direttore della Fondazione Italia-Cina e già ambasciatore in Giappone e Brasile Vincenzo Petrone. Un accostamento con cui l' ex responsabile dell' unità di crisi della Farnesina, ieri mattina a palazzo Chiericati per il convegno del Festival Città Impresa "Le relazioni con la Cina e i riflessi per il Nord Est", ha voluto sottolineare le grandi opportunità che la partnership economica tra la terra del Dragone e il vecchio continente può offrire. «Siamo in grado di estrarre un' incredibile quantità di valore e abbiamo la possibilità di ribaltare i rapporti di forza economica», assicura Petrone, tra i relatori assieme a Gregorio De Felice e Zeno D' Agostino. Il riferimento, nel dialogo con il direttore del "Mattino di Padova" Paolo Possamai, è agli alleati europei che, «inutile girarci intorno, prendono le decisioni: Francia e Germania». Pur volendo sorvolare sul direttorio parigino tra Macron, Merkel e Juncker durante la visita francese del presidente cinese Xi Jinping (valsa alla Francia accordi per 40 miliardi di euro contro i 7 miliardi italiani), sono i numeri dell' attuale export verso la Grande Muraglia a certificare l' italico ritardo sulla corsa all' Oriente. In una Cina che genera il 18,7% del Pil mondiale, come evidenzia Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, l' Italia esporta oggi 13 miliardi di euro contro i 95 miliardi della Germania. Troppo pochi anche i 2,1 miliardi delle forniture del Triveneto trainato dai distretti, quelli sì in crescita, dove spiccano la meccanica strumentale di Vicenza e la concia di Arzignano. Di spazio per un vero mutuo sviluppo tra l' Italia e l' ex Celeste Impero ce n' è in abbondanza e in quello intende inserirsi il protocollo "Belt and road" di cui si è cominciato a parlare nel 2013, quando, come ricorda De Felice, «la Cina ha deciso di cambiare il suo modello di capitalismo socialista». Un modello statale che però almeno in parte funziona secondo Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste - il primo porto italiano per traffico di merci - e vicepresidente dell' autorità portuale europea Espo, anche lui convinto sostenitore delle potenzialità dei nuovi contratti italo-cinesi: «Oggi qualcuno si accorge di Trieste - osserva D' Agostino - ma da anni esiste un tavolo sulle infrastrutture Europa-Cina grazie al quale abbiamo chiuso anche il progetto Trihub». Progetto che prevede investimenti ferroviari in Friuli ma anche la realizzazione di piattaforme logistiche per l' espansione dell' export italiano in Cina. Minimizzando il rischio di una deriva imperialista, D' Agostino chiarisce: «Il problema siamo noi che ci riteniamo sempre subalterni a qualcuno, non la Cina la quale, se chiediamo reciprocità, ce la dà». Percorrendo la "Nuova via della seta" l' Italia può dunque «fregare il traffico ai signori del Nord Europa», come già D' Agostino sta facendo a Trieste, conquistando fasce di mercato - vedi il vino, esportato ad Oriente per il 50% dalla Francia - oggi ancora precluse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

LO STORICO PONTONE

Al via il progetto di recupero Per l' Ursus inizia la seconda vita

Publicato il bando per la fattibilità tecnico-economica in vista del suo ingresso nel polo museale dell' antico scalo

Andrea Pierini Il primo passo per la riqualificazione dell' Ursus è stato scritto. L' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico orientale ha approvato il bando che prevede lo stanziamento di 32 mila euro per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la collocazione del pontone all' interno di un percorso espositivo nel futuro polo museale del Porto vecchio.

«Siamo partiti - conferma Mario Sommariva, segretario dell' Authority - e abbiamo intenzione di rispettare i tempi, che prevedono il restauro del pontone entro il 2021».

Per arrivare alla conclusione del progetto bisognerà comunque attendere il Comune di Trieste, che dovrà completare il progetto del nuovo polo museale all' interno del quale sarà inserita la struttura che ha saputo conquistarsi un ruolo primario anche nel mondo del cinema con i film di Gabriele Salvatores dedicati al "ragazzo invisibile", e sul piccolo schermo grazie alla fiction "La porta rossa".

La priorità sarà garantire la galleggiabilità dell' Ursus, che inizia a risentire dei 106 anni di vita nel corso dei quali sono stati fatti soprattutto interventi tampone. «Il primo obiettivo - spiega ancora Sommariva - sarà appunto garantire che la struttura possa galleggiare per, speriamo, altri 100 anni.

Questo assorbirà già una parte consistente delle risorse che erano state messe a disposizione dal ministero per i Beni e le attività culturali». La cifra stanziata era inizialmente di cinque milioni di euro, poi ridotti a poco meno di tre per garantire la copertura economica di altri interventi, sempre in Porto vecchio. Il finanziamento complessivo è di 50 milioni, arrivato al termine di una complessa trattativa con lo Stato partita da una proposta dell' allora senatore Francesco Russo all' ex ministro Dario Franceschini, che aveva accolto la richiesta.

Con le risorse che resteranno dopo aver garantito la galleggiabilità, si interverrà per consentire una minima fruibilità visto che difficilmente si riuscirà a creare anche la "musealizzazione" dell' Ursus, ovvero l' accesso a tutto il pontone e ai suoi spazi. Sotto questo profilo l' **Autorità portuale** non esclude di mettere sul piatto risorse proprie valutando al contempo anche la concessione a possibili sponsor che magari possano contribuire economicamente alla completa fruizione dell' Ursus.

Il pontone venne varato il 29 gennaio del 1914 e da luglio 2011 è stato inserito nell' elenco dei monumenti nazionali. L' inattività fa parte della sua lunga storia visto che dal '14 al '30 non venne praticamente utilizzato salvo poi contribuire alla costruzione del transatlantico "Conte di Savoia".

L' Ursus prese parte anche alla realizzazione dell' ultimo transatlantico italiano, il "Raffaello". Nel 2000 stava per essere smantellato, ma venne salvato dalla Guardia costiera ausiliaria. Nel 2011 la "fuga" causa bora venne interrotta dal provvidenziale intervento di tre rimorchiatori.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

Una corsa a tre sul Canale navigabile Due imprese nautiche sfidano l'industria

Saiph, controllata di Orion, in lizza per 3700 metri quadrati Punta a investire quattro milioni su un nuovo terminal

Una volta il Canale per antonomasia era Suez, oggi è Zaule. La via d'acqua era stata pensata e progettata al servizio delle attività industriali fin dalla metà dello scorso secolo, ora, dopo un lungo letargo, torna a essere interessante. Lo dimostrano le tensioni giudiziarie e le tenzoni imprenditoriali da qualche anno fiorite e fiorenti sulle tre sponde: tra Crismani, ex Ezit e Frigomar per la "radice" del Canale, tra Frigomar e Wärtsilä per la movimentazione dei motori fabbricati a Bagnoli, tra Italcementi e **Autorità portuale** per la concessione della banchina che dal 1959 era appannaggio del gruppo cementiero. Alcuni matches si sono conclusi in letizia, altri sono in corso.

Una nuova gara si va accendendo in questi giorni sulla base di tre domande concorrenti presentate all' **Autorità portuale**, che riguardano un'area scoperta e uno specchio acqueo con pontile galleggiante, per complessivi 3751 metri quadrati nella parte iniziale di Riva da Verrazzano, coincidente con la sponda nord del Canale. Quella, per intendersi, dove insistono il Polo nautico, l'ex Ortolan, SeaMetal, Crismani, il termovalorizzatore AcegasApsAmga, la ReOil che ha acquistato l'area da una Italcementi desiderosa di smobilitare il presidio triestino.

Le tre domande in questione hanno come mittenti Euro Nautica 2000 di Riccardo Zacchini, Nautica Trieste di Maurizio Delvecchio, Saiph srl. A iniziare la danza era stata Euro Nautica 2000, concessionaria uscente, che svolge attività cantieristica da diporto in quella parte del Canale. In genere presentava richieste anno per anno, stavolta al principio del 2019 ha proposto un impegno decennale.

A seguito di questa mossa sono scattate due istanze concorrenti, dalle finalità differenti: perché Delvecchio opera nello stesso ambito di Zacchini, mentre Saiph vorrebbe voltare radicalmente pagina e dedicare quei 3751 mq allo sbarco/imbarco di prodotti industriali. Anche Delvecchio propone una concessione decennale, invece Saiph punta a un provvedimento venticinquennale.

Il "liturgico" avviso dell' **Autorità** invita a far pervenire eventuali osservazioni, chi avesse interesse a farlo, fino a martedì 16 aprile: poi partirà la procedura di comparazione.

Saiph è la denominazione con cui è stata ribattezzata l'ex Revas, acquisita dopo il crac dal patron di Orion, Luca Farina: lo stabilimento, che ancora prima ospitava la Stock, opera nel settore metalmeccanico, producendo tra gli altri per la stessa Orion e per Wärtsilä. Amministratore delegato è Marco Bono. Ha una sessantina di dipendenti, gran parte dei quali riassorbiti dalla vecchia Revas. L'azienda ha l'ingresso principale in via Caboto e un accesso in riva da Verrazzano, da dove "guarda" il Canale: quindi sbarco/imbarco merci può essere agevolmente svolto attraverso questa carraia. Il progetto è ambizioso e prevede un investimento di circa 4 milioni, tra banchina e tombamento, per realizzare un terminal, che verrebbe fruito anche dalla controllante Orion.

Abbiamo quindi letto sull'avviso dell' **Autorità** che la comparazione delle domande inizierà, salvo complicazioni, il 16 aprile. In teoria l'iter dovrebbe durare 180 giorni, a far data dall'origine del fascicolo, dunque avrebbe la fine di giugno come termine ultimo. La procedura si completerà con una delibera presidenziale, sentito il comitato **portuale**. E' l'articolo 37 del Codice di navigazione al primo comma che ci spiega cosa accade nel caso di «concorso di più domande di concessione»: «è preferito il richiedente che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico». Nautica da diporto versus industria: quale sarà l'interesse pubblico prevalente?

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

LA RIVISTA

Trieste e il mare: domani "les" sbarca alla Torre del Lloyd

Sarà presentato domani alle 18 alla Torre del Lloyd, sede dell' **Autorità portuale**, il quinto numero di "les", la rivista di cultura turistica dedicata a Trieste. Alla presentazione il presidente dell' **Autorità portuale** stessa Zeno D' Agostino converserà sui temi del porto di più stretta attualità con i giornalisti Giovanni Marzini e Alfonso Di Leva, coordinatore editoriale e direttore responsabile di "les". Il quinto numero del magazine è dedicato, infatti, al rapporto fra la città e il mare: dai 300 anni del Porto franco al Civico Museo d' arte orientale, dai grandi fari della città (illustrati con le grafiche di Jan Sedmak) ai fasti del porto, dalla vecchia alla nuova Via della Seta, fino alla passeggiata alla scoperta del Porto vecchio, in una primavera che a Trieste porta i giardini in fiore, i parchi da vivere e anche gli europei di calcio Under 21.



Dai prodotti tipici ai tiki bar tris di nuovi locali in Cavana

Il 15 aprile inaugurazione per la catena Tapaziano, a fine giugno ecco il Melagrano Malta ha già aperto i battenti con il suo stile fra Tisla tropicale e la ruvide dei prati

Filobus e Rimari: domani "les" sbarca alla Torre del Lloyd

Il quinto numero di "les", la rivista di cultura turistica dedicata a Trieste, sarà presentato domani alle 18 alla Torre del Lloyd, sede dell' Autorità portuale. Il presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino converserà sui temi del porto di più stretta attualità con i giornalisti Giovanni Marzini e Alfonso Di Leva, coordinatore editoriale e direttore responsabile di "les".

Il taglio della Dssop per locali con difetti, cantieri e oboli: butti

Tassa sul suolo pubblico "light"

Sgravi più alti nelle periferie

Libere

La misura di coraggio



Il Piccolo

Trieste

oggi

Il golfo di Trieste con gli occhi della letteratura firmato Covacich

Da Tomizza a Saba fino a Michelstaedter la lezione dello scrittore alla Marittima

"Il Porto nell' identità e nella cultura di Trieste" è il titolo della lezione di Mauro Covacich, presentato da Alessandro Mezzena Lona, oggi alle 11 alla Stazione marittima (ingresso libero), per il breve ciclo "Porto Franco. Storia, memoria fascinazione, identità", organizzato dall' **Autorità portuale** con Laterza, il sostegno di Generali e la media partnership de "Il Piccolo". Un portolano del golfo di Trieste visto con gli occhi della letteratura: è questo l' approccio scelto dallo scrittore Mauro Covacich. La Umago di Fulvio Tomizza, nato a pochi chilometri di distanza, il faro della Salvore degli ultimi anni di Enrico Mreule, l' amico di Carlo Michelstaedter, e naturalmente la Trieste delle sue tante voci. Sono alcuni tra i punti geografici che evocano suggestioni letterarie e che come un filo d' oro collegano questi luoghi alla grande letteratura europea.

L' intervento di Covacich esplorerà la letteratura triestina, soprattutto quella del primo Novecento, a partire da un concetto-guida, e cioè la letteratura come porto franco dell' esistenza. Per farlo lo scrittore triestino evocherà oggetti legati ad aneddoti poco noti o sconosciuti.

La pistola con cui si è ucciso Carlo Michelstaedter, l' anguria che mangiava Umberto Saba quando ebbe l' ispirazione per il titolo del romanzo di Quarantotti Gambini "L' onda dell' incrociatore", il plico che James Joyce incaricò Italo Svevo di andare a prendere nella casa di via Bramante 4, l' ultima in cui visse a Trieste.

A proposito di Svevo: Covacich si soffermerà su una dimensione poco esplorata dell' autore della "Coscienza di Zeno", quella di uomo d' affari.

Svevo conosceva molto bene il mondo dell' economia e della finanza, ambiti che normalmente si pensano esclusi dalla competenza di uno scrittore. Svevo, al contrario, da facoltoso capitano di industria, conosceva molto bene la sua azienda, in più era cosmopolita, parlava tedesco e francese e l' inglese l' aveva imparato andando a lezione da Joyce.

Tra gli altri oggetti che Covacich chiamerà a raccolta ci sarà una bottiglia di acquaragia, cui è legato un aneddoto ricordato da Eugenio Montale a proposito di Svevo, un autentico colpo di scena nel rapporto fortunato tra i due.

Una parte sarà poi dedicata al mare e a un altro mare, inteso nel duplice aspetto degli altri mari solcati dalle navi che hanno reso grande Trieste e di un' altra dimensione dello spirito, l' alterità che abita l' identità forte di Trieste.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il futuro del complesso monumentale

Arsenale ai grandi yacht Ecco il progetto di Fincantieri

Il business plan già consegnato qualche mese fa a Comune e Regione Prevede banchine e una nuova Marina turistica: 40 milioni di investimenti

Alberto Vitucci Quaranta milioni di investimenti, chilometri di banchine all'esterno dell' **Arsenale** Nord. Una Marina turistica per 63 yacht sulla laguna Nord, officine e servizi. E una nuova società mista, costituita al 25 per cento da Fincantieri, 25 da Thetis, 50 dai soci pubblici come Comune e Regione. Il piano per gli yacht all' **Arsenale** esiste già. Realizzato da Fincantieri, nei cassetti di Comune, Regione e Provveditorato da qualche mese.

Non è una boutade quella lanciata dal sindaco qualche giorno fa alla presentazione del Salone Nautico.

Dopo la decisione di trasferire la manutenzione delle paratoie del Mose a Marghera, si libera uno spazio strategico di grande importanza.

L' area dei Bacini e dell' **Arsenale** Nord si rende disponibile per tornare alla cantieristica. Ma che tipo di cantieristica? Comitanti e associazioni insistono da tempo sulla necessità di riportare all' **Arsenale** artigiani, meccanici e maestri d' ascia oggi in crisi. E di rilanciare la produzione navale e la manutenzione delle barche, come è sempre stato nella storia della Repubblica. Di tutto questo però non c' è traccia nel progetto di Fincantieri. Che punta all' industria dei «Superyacht». Si chiama «Piani di cooperazione per lo sviluppo di strutture di ormeggio e refitting presso l' **Arsenale** di Venezia». Una trentina di pagine con studi, disegni, statistiche, proposte. «L' industria dei superyacht è in crescita», si legge nell' introduzione, «ne circolano 3795 nel Mediterraneo, 1290 solo in Adriatico». C' è una carenza di ancoraggi e luoghi per la loro manutenzione.

E l' **Arsenale** potrebbe rappresentare il sito ideale per questo tipo di attività. La nuova «Marina turistica» dovrebbe trovare spazio nella parte Nord, dove oggi non c' è nulla e ci sono le barche tradizionali della Vela al terzo. Banchine per 63 yacht fino a 40 metri, più altri venti nella Darsena Grande. Le Tese destinate a officine e ricoveri, con la possibilità di utilizzare anche il restaurato edificio degli Ex Squadratori. Due chilometri di banchine per grandi navi di lusso anche all' esterno delle mura, verso le Vignole, Un' attività che vedrà in partenza investimenti per 40 milioni di euro, per la sistemazione dei piazzali e degli edifici. In prospettiva il mercato è destinato a crescere. Dando «lavoro a 240 persone, con 30 milioni di fatturato». «Oltre ai 35 milioni che la presenza degli yacht porta all' economia veneziana». Il Business plan entra anche nei dettagli, in prospettiva di una gestione che possa durare anni. Il punto di partenza è la società mista. A cui dovrebbero partecipare Comune e Regione, e la stessa Fincantieri con il 25 per cento. Il restante 25 sarebbe appannaggio di Thetis, la società di proprietà del Consorzio Venezia Nuova. Ecco allora il progetto. Che il sindaco Luigi Brugnaro ha annunciato a grandi linee il giorno della presentazione del Salone Nautico. Dal 18 al 23 giugno l' **Arsenale** sarà il centro della nautica europea. «Ma l' obiettivo», dice il sindaco, «è quello di tornare a fare qui all' **Arsenale** il centro della produzione nautica». Se non la costruzione dei grandi yacht, la loro manutenzione. Dalle eliche e gli scafi agli arredamenti, alle vernici, agli strumenti di bordo.

«La presenza di un equipaggio di questo tipo», ha spiegato l' ad di Ferretti Alberto Galassi, «porta qui economia di livello. Venezia è il luogo ideale per questo tipo di attività». Parole che segnano una comunione di intenti con l' amministrazione e con Fincantieri. Il cui ad Bono in scadenza è stato difeso di recente proprio da Brugnaro e Zaia.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Venezia, Mibact "blocca" le Grandi Navi Comune ricorre al Tar: "Inutile invasione nelle competenze delle autorità cittadine"

Il ministero guidato da Alberto Bonisoli ha posto il vincolo culturale su Canal Grande, Bacino di San Marco e Canale della Giudecca, aggirando l' indecisione generale e creando i presupposti per impedire il transito alle navi con stazza superiore alle 40mila tonnellate. La giunta: materia che deve rimanere "agli amministratori, eletti dai cittadini veneziani e vicini alle loro esigenze"

GIUSEPPE PIETROBELLI

Il Canal Grande, il Bacino di San Marco e il Canale della Giudecca a Venezia possono essere vincolati da un provvedimento del Ministero per i beni culturali per la loro bellezza unica al mondo? In questo modo, anche il traffico delle Grandi Navi, che quasi sfiora il Palazzo Ducale e la Punta della Dogana, può essere interdetto, proprio a causa del danno causato al bene culturale costituito dall' Area Marciana? Il primo passo dell' offensiva lanciata dal ministro Cinquestelle Alberto Bonisoli, attraverso la Soprintendenza veneziana, ha scatenato la reazione degli enti pubblici lagunari, che hanno impugnato la bandiera della difesa della vivibilità anche economica della città, contro i tre vincoli che portano la data del 31 gennaio. Per il momento la decisione non ha effetti pratici, ma ha suscitato una doppia reazione. La prima è quella della **Autorità di Sistema portuale** del Mar Adriatico Settentrionale che, attraverso il presidente del Porto, Pino Musolino, ha dato mandato a un avvocato per resistere con un ricorso gerarchico. La seconda è quella della giunta comunale di Venezia che ha approvato la proposta dell' assessore Paolo Romor di incaricare l' avvocatura civica di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale. Temono che la dichiarazione di interesse culturale sui due principali canali di Venezia e sul Bacino di San Marco possa essere il preludio per interferire con i traffici navali, segnatamente diportistici. In effetti, il ministro Bonisoli non ha nascosto che l' intenzione sia quella di aprire un tavolo per disciplinare una materia che finora nessuno ha voluto affrontare, salvo i proclami politici di maniera. "La Giunta comunale - ha spiegato l' assessore Romor - ritiene che i provvedimenti del Mibac rappresentino una pesante, inutile ed inefficace invasione nelle competenze che altrimenti, e di regola, sarebbero attribuite al Comune per la tutela degli interessi dei residenti. L' istituzione del vincolo culturale, così come sostenuta dal Ministero, consentirà, ai fini della tutela anche indiretta dei beni ad esso assoggettati, possibili interventi dell' **autorità** statale su tematiche strettamente legate alla vita della città che sembra assurdo escluderne il coinvolgimento". Una vera dichiarazione di guerra amministrativa. Il Comune chiede di essere coinvolto nelle "decisioni più importanti sul futuro di Venezia, come le scelte legate al traffico acqueo, all' organizzazione di approdi, pontili e pontoni, e al passaggio delle grandi navi". E rivendica un diritto: "Sono materie che è opportuno rimangano agli amministratori, eletti dai cittadini veneziani e vicini alle loro esigenze". Già si intravedono le argomentazioni del ricorso che censurerà davanti ai giudici amministrativi il mancato coinvolgimento di enti territoriali interessati, come Città Metropolitana e Regione, o la mancata indizione di una conferenza dei servizi degli Enti coinvolti. Il passaggio delle Grandi Navi è sicuramente un problema di forte impatto sull' equilibrio di Venezia e l' interesse culturale sarebbe il primo passo per accelerare decisioni che da sette anni non vengono prese. A dispetto del decreto dei ministri Clini e Passera, che risale al 2 marzo 2012, dopo il naufragio di "Costa Concordia", e che vietava il transito di navi con più di 40mila tonnellate di stazza. Invece, i bestioni del mare continuano a entrare in laguna. L' attuazione operativa del "vincolo culturale" imposto dalla Sovrintendenza passa attraverso la verifica di che cosa si intenda per uso improprio di un bene. E' per questo che Emanuela Carpani, soprintendente veneziana all' archeologia, alle belle arti e al paesaggio, pare intenzionata ad utilizzare una commissione di esperti di sicurezza nautica e di idrodinamica lagunare, che stabilisca i criteri per l' utilizzo del bene statale tutelato, ovvero le acque, i canali e le rive.

UNIONE INDUSTRIALI

Fabbriche aperte: nel piano coinvolti mille studenti

Fabbriche aperte, sono mille i ragazzi delle medie che partecipano. Gli studenti, in questi giorni visitano reparti di produzione, laboratori, magazzini, uffici delle aziende del territorio. Venti le aziende coinvolte: ADR La Sassellese, **Autorità** Portuale di Savona e Vado, Apm Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, Tpl Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreria Etrusca. Gli Istituti comprensivi del territorio coinvolti sono: il Comprensivo Albenga I, delle Albisole, Cairo, Carcare, Finale, Loano Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Istituto Spotorno, Vado Ligure, Istituto Comprensivo Val Varatella e di Varazze - Celle. E.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

E.R.

L'affitto breve "salva" il mercato immobiliare
Sono oltre 2.500 gli appartamenti finiti nel circuito del turismo alternativo al sistema alberghiero

Stefania Scarone di M5S sfida Garbarini e Baccino

C'è Caterina Mordeggia in corsa con Remo Zuminò

Carcare, morto Alessandro Macanica maestro e grande appassionato di tennis



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Depositi petroliferi, scatta la denuncia

Superba: quereleremo per procurato allarme Spinelli e il suo consulente per la relazione sui rischi

Alberto Quarati «A tutela della propria immagine, dell' attività aziendale e soprattutto per tranquillizzare gli abitanti di Multedo, la società Superba è costretta a ricorrere in sede penale con una denuncia per procurato allarme...». Alessandro Gentile, amministratore delegato della Superba, la società che insieme alla Carmagnani gestisce i depositi chimici di Multedo, sposterà nei prossimi giorni una denuncia alla Procura di **Genova** contro To maso Gerbino e Aldo Spinelli, rispettivamente autore e finanziatore della relazione tecnica contro il progetto dei nuovi depositi chimici che il gruppo Pir (azionista di Superba) vorrebbe spostare da Multedo alle aree che dal 2020 saranno lasciate libere dall' Enel, nel **porto di Genova** sotto la Lanterna, dove un tempo veniva ammucciato il carbone per alimentare la vecchia centrale elettrica oggi in dismissione.

Alla Procura, dice Gentile, «forniremo tutti gli elementi tecnici in contrapposizione di quanto falsamente dichiarato» nel dossier.

In una città senza spazio come **Genova**, le aree in riva al mare sono oro, e i gruppi industriali ingaggiano dure battaglie per la conquista di preziosi metri quadrati: gli spazi che si libereranno dal 2020 con la chiusura della centrale Enel sono nel mirino sia di Spinelli (che con quote diverse controlla già diverse aree portuali dedicate ai container, compresa quella di Cornigliano in cui, come segnalato dal M5S, dovrebbero sorgere le infrastrutture per decongestionare il traffico cittadino dai tire su cui pende il giudizio del Tribunale amministrativo) che di Superba e Carmagnani, in attesa di una ricollocazione lontano dalle case: patata bollente passata anno dopo anno e per decenni da un' amministrazione comunale (e portuale) all' altra.

Proprio per questo Superba ricorda che Gerbino non è un consulente super partes: «Le sue dichiarazioni sono false e tendenziose, e hanno in sostanza lo scopo di avvantaggiare le richieste di Spinelli» sull' area contesa.

Nella relazione di Gerbino, si parla di una «spaventosa quantità di emissioni in atmosfera» oltre «i valori limite» stabiliti dalla legge, con «devastanti impatti sull' ambiente e sulla salute umana (in particolare per il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni/mutageni/teratogeni)».

Giovedì il Comitato Multe do Ambiente ha chiarito che «non possiamo fare altro che essere spaventati e allarmati per la situazione di gravissimo pericolo a cui ci viene detto che siamo esposti» rivolgendosi anche in questo caso ai giudici per chiedere chiarezza.

«Per rispetto delle istituzioni -dice Gentile -non anticipiamo le controdeduzioni che faremo alla magistratura . Ma solo a una prima lettura della relazione sono emerse alcune incongruenze. Un piccolo esempio forse lo posso fare: pagina 6, nota 9, si fa riferimento all' articolo 3 della legge regionale 42/2012: sono le definizioni del testo unico per il Terzo settore... ma cos' è che c' entra con noi?».

Cercati dal Secolo XIX, Spinelli e Gerbino ieri non hanno commentato.

- 8 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Depositi petroliferi, scatta la denuncia

ALBERTO QUARATI

Genova - «A tutela della propria immagine, dell' attività aziendale e soprattutto per tranquillizzare gli abitanti di Multedo, la società Superba è costretta a ricorrere in sede penale con una denuncia per procurato allarme...». Alessandro Gentile, amministratore delegato della Superba, la società che insieme alla Carmagnani gestisce i depositi chimici di Multedo, sposterà nei prossimi giorni una denuncia alla Procura di **Genova** contro Tomaso Gerbino e Aldo Spinelli, rispettivamente autore e finanziatore della relazione tecnica contro il progetto dei nuovi depositi chimici che il gruppo Pir (azionista di Superba) vorrebbe spostare da Multedo alle aree che dal 2020 saranno lasciate libere dall' Enel, nel **porto** di **Genova** sotto la Lanterna, dove un tempo veniva ammucciato il carbone per alimentare la vecchia centrale elettrica oggi in dismissione. Alla Procura, dice Gentile, «forniremo tutti gli elementi tecnici in contrapposizione di quanto falsamente dichiarato» nel dossier. In una città senza spazio come **Genova**, le aree in riva al mare sono oro, e i gruppi industriali ingaggiano dure battaglie per la conquista di preziosi metri quadrati: gli spazi che si libereranno dal 2020 con la chiusura della centrale Enel sono nel mirino sia di Spinelli (che con quote diverse controlla già diverse aree portuali dedicate ai container, compresa quella di Cornigliano in cui, come segnalato dal M5S, dovrebbero sorgere le infrastrutture per decongestionare il traffico cittadino dai tir e su cui pende il giudizio del Tribunale amministrativo) che di Superba e Carmagnani, in attesa di una ricollocazione lontano dalle case: patata bollente passata anno dopo anno e per decenni da un' amministrazione comunale (e portuale) all' altra. Proprio per questo Superba ricorda che Gerbino non è un consulente super partes: «Le sue dichiarazioni sono false e tendenziose, e hanno in sostanza lo scopo di avvantaggiare le richieste di Spinelli» sull' area contesa. Nella relazione di Gerbino, si parla di una «spaventosa quantità di emissioni in atmosfera» oltre «i valori limite» stabiliti dalla legge, con «devastanti impatti sull' ambiente e sulla salute umana (in particolare per il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni/mutageni/teratogeni)». Giovedì il Comitato Multedo Ambiente ha chiarito che «non possiamo fare altro che essere spaventati e allarmati per la situazione di gravissimo pericolo a cui ci viene detto che siamo esposti» rivolgendosi anche in questo caso ai giudici per chiedere chiarezza. «Per rispetto delle istituzioni - dice Gentile - non anticipiamo le controdeduzioni che faremo alla magistratura . Ma solo a una prima lettura della relazione sono emerse alcune incongruenze. Un piccolo esempio forse lo posso fare: pagina 6, nota 9, si fa riferimento all' articolo 3 della legge regionale 42/2012: sono le definizioni del testo unico per il Terzo settore... ma cos' è che c' entra con noi?». Cercati dal Secolo XIX-the MediTelegraph, Spinelli e Gerbino non hanno commentato.



L' intervento

Il porto oltre i Giovi la storia si ripete

VITTORIO EMILIANI *

Quando rivedo in tv il moncone del Ponte Morandi e la Val Polcevera, mi ricordo lontane polemiche (anni '60, figurarsi) per quel fondovalle costipato di case, casermoni, fabbriche e fabbrichette, persino una raffineria, se non erro. Certo un impianto a gas perché scrissi che i calciatori della locale squadretta di calcio e i loro ospiti dovevano correre "ad un alto numero di ottani". Lo scrissi su "La scoperta di Genova" (1963), quaderno della rivista "Itinerari" di Francesco C. Rossi, al quale collaborarono un collega più noto, Mario Fazio, della Stampa, l'urbanista Bruno Gabrielli (più tardi assessore), Giovanni Cattanei e Carlo Beltrame attivo direttore del Centro Studi di Alessandria. Ce lo presentarono lo scrittore Giovanni Arpino e un maestro dell'urbanistica, Giovanni Astengo, entrambi piemontesi. Troppi forestieri forse. Così il vivace corrispondente genovese del "Sole 24 Ore" ci attaccò duramente, me in particolare che scendevo da Milano (lavoravo al "Giorno" il cui direttore, Italo Pietra, aveva fatto l'Università a Genova e sosteneva in pieno la tesi del decentramento) a impartire lezioni, ecc.

ecc. Il tema era grosso, strategico, e lo è diventato sempre più. Noi sostenevamo che, per svilupparsi razionalmente, o meno caoticamente, Genova dovesse decentrare quanto poteva di fabbriche anzitutto, ma anche di porto, oltre Appennino. Se voleva essere il polo strategico di un "sistema portuale ligure". Su quest'ultima proposta organizzammo pure una tavola rotonda che suscitò più sorrisi che consensi.

Anche perché in un numero monografico successivo della rivista avevamo denunciato "il groviglio inestricabile dei porti liguri".

L'idea di andare oltre i Giovi era avversatissima. Apertamente dal Pci e ancor più dagli scissionisti socialisti del Psiup, i quali, Lucio Libertini in testa, organizzarono subito convegni a Novi Ligure, a Tortona, persino a Voghera, per spiegare che si stava concretando il "polo industriale e portuale della ristrutturazione neo-capitalistica". I genovesi che invece sostenevano l'idea pensavano, in modo pragmatico, che il territorio di Genova e dintorni non ce la faceva più a sostenere l'industria di base come la siderurgia, le industrie di trasformazione, un turismo all'epoca assai poco coltivato nel capoluogo e che però nella regione già molto (anche se fatto, pericolosamente, più di seconde case "padane" che di alberghi), le residenze, l'industria culturale, ecc.

Allora Genova contava più di 800.000 abitanti. E si costruiva, si costruiva. In alto, sempre più in alto. Cementificando e asfaltando, e ponendo anche così le premesse per future alluvioni.

Contrari erano i sindacati, la Compagnia portuale, temendo di perdere il controllo della situazione. Contrari erano altri interessi corporativi. Il Consorzio Autonomo del Porto aveva avuto dalla illuminata legge giolittiana di fondazione un respiro interregionale che associava Milano, persino Aosta. Il suo presidente, Giuseppe Dagnino, socialista, chiamato per i suoi studi "o filosofu", tentò un'apertura intelligente parlando di un decentramento portuale oltre i Giovi col CAP come "dominus".

Inascoltato. Andò però avanti per suo conto con la fissa "della Rivalta" Giacomo Costa detto Giacomino, non il più considerato della grande famiglia.

Nel 1966 invece riuscì, fra una Messa e un funerale (era religiosissimo), a far partire con alcuni soci la "Rivalta SpA", quale retroporto di Genova. Che allora contava oltre 800.000 abitanti. Oggi ne ha 230.000 di meno (-28,75 %). Pianificare, razionalizzare, economizzare le risorse, i beni comuni bisognerà pure, no?

* giornalista e scrittore © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

il convegno

«Serve un assessorato per il nostro porto in mano a un esperto»

Salvetti all' iniziativa Pd con Rossi e la deputata Paita «Basta sindaci che fanno fuggire gli investitori»

Rosanna Harperlivorno. Creazione di un assessorato al **porto** e all' integrazione **porto**-città. A lanciare l' idea, la creazione di un assessorato che si occupi dei rapporti con gli operatori portuali e con l' autorità di sistema, che guardi al **porto** come principale volano dell' economia, è il candidato sindaco del centrosinistra Luca Salvetti. Lo fa nel corso del convegno "Livorno e il nostro **porto**, chiave della crescita", organizzato dal Pd ai Pancaldi.

«Sono convinto - dice - che l' amministrazione possa giocare un ruolo determinante per il **porto**, prima di tutto attraverso la creazione di un assessorato che venga affidato a una figura che conosca le dinamiche legate all' economia del mare: una figura in stretto contatto con il sindaco e con gli assessorati all' ambiente, all' urbanistica, al turismo». «Non è più possibile - attacca - avere sindaci che fanno fuggire possibili investitori, non possiamo avere amministratori che non agiscono con decisione sui tavoli della portualità. La Darsena Europa è la condizione necessaria per ottenere nuovi traffici, perché regalerà spazi nuovi, liberandone altri che al momento sono sovraffollati».

All' iniziativa, aperta dal segretario Pd Rocco Garufi, sono intervenuti Riccardo Midili, lavoratore del settore portuale, la capogruppo Pd in commissione trasporti alla Camera, Raffaella Paita, e il governatore della Toscana Enrico Rossi. «Mi sembra - fa l' endorsement il presidente della Regione - che Salvetti abbia le caratteristiche giuste per parlare al popolo livornese: un conoscitore profondo della città e una persona molto conosciuta». Rossi parla di **porto** e della necessità di avere infrastrutture adatte: «La logistica può diventare un interlocutore privilegiato per l' economia di questa città, a partire dalla scavalco ferroviario **porto**-Interporto: il ministro Toninelli faccia, a tal proposito, il decreto di sblocco. È necessario andare avanti, verificando bene la proposta di allestimento per ottenere lavori sulla Darsena Europa, cedendo le concessioni». C' è spazio anche per stoccate fuori dal **porto** ai 5 Stelle: «Livorno non è in grado di dedicare una rotonda a Carlo Azeglio Ciampi che, da presidente, ebbe modo di dire che la peculiarità di questa città sta nella grande pianura che arriva fino a Pontedera». «Il **Porto** di Livorno - sottolinea invece Paita - è uno dei principali in Italia. Il Comune deve assumere un ruolo centrale negli affari del **porto** e Filippo Nogarin non è stato all' altezza di questa sfida. Il governo non deve prendersi le proprie responsabilità, cambiando le regole che bloccano la democrazia e le possibilità di crescita».



PORTO VERSO UN APPUNTAMENTO CHIAVE

Rinnovo delle concessioni Tanti nodi da strigare martedì in commissione

ERA SCONTATO che in vista della commissione consultiva di martedì per il rinnovo delle concessioni demaniali in **porto**, nascessero tensioni, aspettative e anche timori. Abbiamo scritto due giorni fa che tra i punti più delicati c'è la richiesta di rinnovo della concessione per Seatrag Autostrade del mare Srl, in un' area del **porto**, la radice della Darsena Toscana, ultimamente soggetta a molte vicende anche per interessamento della magistratura penale. Dalla Seatrag Autostrade del mare ci giunge una nota in cui si contesta un passaggio del nostro resoconto, affermando che «in detto articolo si pongono in collegamento con l' attuale istruttoria relativa al rilascio dell' autorizzazione a favore della società, vicende del tutto irrilevanti (gli accennati scontri giudiziari tra soci ex ex soci) o addirittura infondate, come il riferimento a presunti attuali momenti difficili sul piano del bilancio». Com' è nostra corretta abitudine, pubblichiamo l' intervento di Seatrag Autostrade del mare Srl anche se non firmato - ma preceduto da un contatto telefonico da parte del dirigente Ercoli - ricordando soltanto che le preoccupazioni relative al rinnovo della concessione e all' eventuale perdita di posti di lavoro ci sono state espresse da personale che opera nel terminal. Nel nostro articolo, lungi dal voler diffondere notizie 'infondate' abbiamo cercato di evidenziare proprio queste preoccupazioni, invitando la commissione consultiva a tener presente l' opportunità di non generare importanti perdite di lavoro sul **porto**, ovviamente sempre rispettando le leggi.

A.F.

A Livorno ed a Piombino la merce corre su binari giusti

LIVORNO 1.963 treni, per un totale di 35.670 carri movimentati. Sono questi i numeri del 2018 relativi all'attività ferroviaria del porto di Livorno. Rispetto all'anno precedente i volumi spediti e ricevuti via ferrovia sono aumentati del 14%, sia in termini di carri movimentati che di treni in ingresso/uscita dallo scalo. Per lo scalo labronico il 2018 non è stato dunque soltanto l'anno dei record registrati nel comparto delle tonnellate movimentate, dei mezzi rotabili, delle auto nuove sbarcate/imbarcate e dei passeggeri su traghetti, ma anche quello dei grandi numeri con riferimento al trasporto su ferro. I dati restituiscono la fotografia di un porto la cui quota di traffico merci movimentata su ferrovia sta crescendo a ritmi più che buoni, come si evince peraltro dalla lettura dei dati relativi alla movimentazione del traffico dei container. Nel 2018 sono stati 59.190 i contenitori movimentati su treno, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2017; mentre i carri in ingresso/uscita sono stati 27.318, +3,5% rispetto allo scorso anno. A seguito di tale andamento la quota rail del porto relativa al traffico containerizzato è passata dal 15,5% del 2017 al 16,2% del 2018. Da segnalare inoltre che nel 2018, a partire dal mese di marzo, la modalità ferroviaria è stata utilizzata, a distanza di oltre dieci anni dall'ultima volta, anche per il trasporto delle auto nuove sia in import che in export. 1.871 sono i carri carichi che l'anno scorso sono arrivati/partiti direttamente dallo scalo di Livorno e che precedentemente arrivavano/partivano dall'Interporto A. Vespucci. Anche i dati dei volumi dell'attività di manovra ferroviaria relativi al Comprensorio di Livorno (che includono il traffico ferroviario dell'Interporto e della raffineria Eni) sono positivi, con una crescita rispetto al 2017 sia nel numero dei carri (+9,3%) che nel numero dei treni (+10%). Il treno sta insomma diventando una delle scommesse principali per il porto della Città dei Quattro Mori, che conferma nei numeri la scelta fatta a favore degli investimenti nelle infrastrutture ferroviarie, sia quelle programmate che quelle già realizzate. 40 milioni di euro in totale sono già serviti a inaugurare nel 2016 il nuovo terminal ferroviario in Darsena Toscana, mentre il cantiere per lo Scavalco partirà nei prossimi mesi. RFI finanzia inoltre, nell'ambito dell'iniziativa penultimo/ultimo miglio, il potenziamento della Stazione di Livorno Calambrone; procede speditamente anche la progettazione dei collegamenti Interporto Vespucci/Pisa-Collesalvetti-Vada e bypass di Pisa. Ripensare il sistema portuale mettendo ai primi posti la ferrovia ha dato risultati importanti anche a Piombino che nel 2018, grazie soprattutto alla parziale ripresa dell'attività dell'acciaiera, ha visto crescere del 5,9% il numero dei treni movimentati (con 358 treni) e del 6,2% quello dei carri (con 7.168 carri rispetto ai 6.752 del 2017). Anche qui sono in programma importanti investimenti in termini di infrastrutture e servizi, come l'adeguamento di Fiorentina di Piombino alla gestione delle merci pericolose (finanziato da RFI nell'ambito dell'iniziativa penultimo/ultimo miglio), il potenziamento dei binari ferroviari direttamente in banchina e la realizzazione del raccordo base a servizio dei terminal.

The screenshot shows the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with the article 'A Livorno ed a Piombino la merce corre su binari giusti' dated 30 March 2018. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar, a main content area with a photo of a railway yard, and a sidebar with various maritime-related logos and news items.

Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Ancona o Civitavecchia, falso problema L' importante ora è portare a casa la Zes»

Camillo D' Alessandro* . Vorrei preliminarmente chiarire che sono tra coloro che hanno creduto, lavorato, condiviso e continuo a condividere la strategia della trasversalità, l' alleanza tra i due mari, le connessione funzionale tra i porti abruzzesi e Civitavecchia. La convinzione nasce dal fatto nuovo dell' economia mondiale che vede i Paesi nuovi produttori del mondo collocati ad Est del Pianeta e per le derrate alimentari sempre più nel sud del mondo. Prodotti, merci che arriveranno in Europa attraverso il Mediterraneo, che torna essere crocevia dei traffici internazionali. L' Europa ha risposto immaginando una grande piattaforma del mare che mette insieme le regioni transfrontaliere dei mari Ionio ed Adriatico nella Macro Regione Adriatico Ionica.

Dentro il mutamento dello schema est-ovest abbiamo perseguito dapprima una strategia che ci collocasse ad essere corridoio, nell' Italia di mezzo, tra Adriatico e Tirreno, fino ad avanzare la nostra proposta di dare vita ad una Autorità portuale trasversale Civitavecchia- Ortona.

Interveniva tuttavia un fatto nuovo che cambiò tutto, l' entrata in vigore del decreto recante l' istituzione di zone economiche speciali che stabilisce che le Zes possono insediarsi solo ed esclusivamente nelle aree portuali con le caratteristiche stabilite dal Regolamento (Ue) n. 1315/2013 del Parlamento europeo .

Tradotto, le Zes sono attuabili esclusivamente nei cosiddetti porti Core che per l' Italia sono 14: Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Gioia Tauro, Taranto, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Palermo, Cagliari, Augusta. Chiaramente, tra questi porti, le Zes riguardano solo le Regioni del Sud se collegate funzionalmente con un porto Core. Per quanto ci riguarda l' Abruzzo con Ancona. Come del resto il ministro per il sud Barbara Lezzi , nella risposta alla mia interrogazione, ha chiarito i termini giuridici e lo stato dell' arte della Zes Abruzzo: attivazione Zes solo nei porti Core, iter concluso, proposta inviata dal precedente Governo regionale già a febbraio , corredata di piano strategico e zonizzazione, parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture, conclusione dell' iter presso il Ministero per il Sud.

Affinché tutti sappiano, nel Sud dopo la Campania, c' è l' Abruzzo che ha chiuso la proposta della Zes, siamo secondi, senza osservazioni, quindi si può partire subito, altro che ritardi. Si chieda, per esempio, a che punto si trovi l' iter del Molise con la sciagurata scelta di staccarsi dall' Abruzzo. Si trattava di scegliere se rinunciare alla Zona Economica speciale per dare vita, se autorizzati dal governo nazionale, solo se autorizzati, al passaggio con Civitavecchia. Le cose stanno così.

Si trattava di decidere se rinunciare al più grande attrattore e moltiplicatore degli investimenti al sud, dopo i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, per costituire una Autorità la cui finalità, quella della trasversalità, tuttavia può essere sempre perseguita specializzando i porti abruzzesi in un accordo industriale con Civitavecchia. Non a caso già le due autorità hanno siglato una intesa istituzionale in tale senso.

Si trattava di rinunciare alla Zes cioè di rinunciare ad accedere alla disponibilità di 260 milioni di euro già nel bilancio dello Stato per Credito di Imposta per gli investimenti, di rinunciare ad ulteriori sgravi fiscali, di rinunciare alle prossime risorse che il Governo, secondo quanto annunciato dal Ministero per il Sud, in perfetta continuità con il governo precedente, stanzierà nel Decreto sviluppo. La Zes attiva risorse aggiuntive di derivazione europea, nazionale e regionale, così come è possibile varare piani di accesso facilitato al credito, meccanismi di semplificazione, che insieme rappresentano un autentico, unico ed irripetibile, volano per la ripresa di investimenti e occupazione.

Sono tra coloro che sostengono la necessità di una iniziativa di Governo e tra Governi per dare vita al riconoscimento di un nuovo corridoio, trasversale, che colleghi Barcellona-Civitavecchia-Ortona-Pescara-Ploce. Ma questa è un' altra partita e richiede il pronunciamento di Parlamento e Consiglio europeo che impiegherà, nei migliori dei casi, anni. C' è tuttavia una iniziativa, in tal senso, da parte del Governo italiano? No, almeno non ancora, ma nel frattempo si rinuncia alla Zes ?



I sindacati e gli industriali devono rispondere a questa domanda, come chiaramente lo deve fare la politica regionale e nazionale, senza schierarsi tra Anconafobici e Civitavecchiaentusiasti o il contrario. La domanda è: cosa prevale oggi ? Per me, chiaramente, non ci sono dubbi, la Zes, ma con un lavoro binario, duplice, da un lato si attiva, con l' attuale schema, la Zes, dall' altro si lavora alla strategia della trasversalità che incontrerà non pochi problemi. Uno su tutti.

È possibile attivare un nuovo corridoio collegato solo dall' asse viario e non ferroviario? È possibile farlo con la situazione ferroviaria tra Abruzzo e Roma e vista la precarietà dell' asse autostradale, che presenta esigenza di manutenzione straordinaria e già oggi viene parzialmente limitato il passaggio del traffico pesante ? Come ci presentiamo in Europa a sostenere la trasversalità senza vere infrastrutture trasversali ? Se il governo nazionale crede in questa strategia deve innanzitutto mostrare concretamente scelte conseguenti , finanziare la manutenzione straordinaria dell' autostrada, finanziare la velocizzazione ferroviaria ed il collegamento diretto Pescara-Sulmona- l' Aquila-Rieti - passo Corese-Civitavecchia per le merci.

Tutto questo è nei programmi nazionali? No, ma lavoriamoci.

*Deputato Pd © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il nodo infrastrutture

Porti e autostrade torna la battaglia su costi e partner

La Via della seta passa per il Tirreno ma lo sviluppo è solo sull' Adriatico Treni lenti e A24 e A25 costose disastro collegamenti con Roma

TRASPORTI PESCARA - Cerniera di collegamento tra Nord e Sud lungo il corridoio adriatico. Ma anche ponte ideale tra la nuova e la vecchia Europa attraverso gli snodi intermodali (gomma-ferro-mare) che segnano la rotta tra Est e Ovest, dal mar Tirreno ai Balcani, dove corrono i nuovi mercati.

Posizione di ferro per l' Abruzzo sul piano della trasportistica.

Poi c'è da fare i conti con ciò che offrono oggi le infrastrutture della regione e con la necessità - come ricorda il deputato Camillo D' Alessandro nel suo intervento qui sotto - di fare sistema, cercando di mettere tutti d' accordo su ciò che si vuole davvero: istituzioni locali, governo nazionale, Unione europea. Venerdì mattina il governatore Marco Marsilio e il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri hanno incontrato i vertici dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico che fa capo ad Ancona. Un' occasione per fare il punto sul programma da sottoporre al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell' incontro dell' 11 aprile prossimo, con alcune modifiche decise apportate nel tavolo di venerdì. Ecco le principali: i 730mila euro già stanziati per il dragaggio del porto di Pescara verranno trasferiti alla Regione, al fine di potere utilizzare subito queste risorse come estensione dell' appalto in corso.

PUNTO Altro punto riguarda l' anticipazione, dall' annualità del 2021 a quella del 2020, della somma di 1 milione di euro destinata alla progettazione del terzo lotto dei lavori di deviazione del Porto canale-Banchina Sud. La Regione ha già appaltato il primo lotto e deliberato l' impegno finanziario per il secondo, assoggettato a procedura di Via nazionale. L' intenzione è di abbattere i tempi per il completamento dell' opera. Per questo al Provveditorato delle Opere pubbliche è stato tra l' altro richiesto lo svuotamento della vasca di colmata, atteso da anni. Quello dell' adeguamento dei porti abruzzesi, funzionale alle nuove sfide (non ultima la via della seta), è una necessità avvertita da tempo. Ma anche qui si va in ordine sparso. Dopo l' intervento alla Camera del ministro per il Sud, Barbara Lezzi, la Uil Abruzzo ha difeso l' alleanza strategica Tirreno-Adriatico sull' asse Pescara-Ortona-Civitavecchia che a detta del ministro comprometterebbe invece l' accesso dell' Abruzzo alla Zes (Zona economia speciale) se si decidesse di abbandonare l' ombrello di Ancona per collocarsi sotto l' Autorità portuale di Civitavecchia. Su questo il sindacato chiede un chiarimento al governo, contestando la visione del ministro. Gli altri nodi riguardano il sistema ferroviario. Lungo la direttrice adriatica, l' Abruzzo è una delle regioni tagliate fuori dall' Alta velocità. Sulla tratta Roma-Pescara c'è un progetto da 1,5 miliardi per l' ammodernamento di una linea su rotaia imbarazzante per i tempi di percorrenza. Ma è ancora fermo nei cassetti delle ferrovie. Come se non bastasse, citando un documento di Legambiente, la Cgil denuncia la situazione disastrosa dei pendolari abruzzesi, con una riduzione di quasi il 40% di viaggiatori tra il 2011 e il 2017, tagli ai servizi, vetustà del materiale rotabile, che collocano l' Abruzzo fra le ultime regioni d' Italia. Per non parlare dell' 82% della rete ferroviaria ancora su binario unico.

Lungo la direttrice Est-Ovest, sono altrettanto noti i problemi del trasporto su gomma. Un' autostrada Roma-Pescara classificata dallo stesso gestore come autostrada di montagna e per questo costosissima sia per l' utenza, a causa della costante impennata delle tariffe, sia per quel che riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria di una infrastruttura viaria caratterizzata da gallerie, viadotti e, soprattutto, dall' attraversamento di un territorio ad alto rischio sismico. A tutto questo si sommano i contenziosi, ancora in corso, tra il gestore Strada dei parchi, il Ministero dei Trasporti e l' Anas, con in mezzo le proteste dei sindaci, degli autostradatori, dei pendolari e di chi non ha alternative alla A24 e A25 (come i cittadini aquilani) per i propri spostamenti.



Abruzzo strategico nell' ottica della Macroregione Adriatico Ionio, delle reti Ten-T del trasporto trans europeo, delle nuove rotte del Mediterraneo, ma ancora fragile e da mettere a sistema nelle sue infrastrutture, che pure, sino alla fine degli anni Ottanta, sono state fondamentali per fare correre il Pil e convincere la grande industria a localizzare i propri capannoni nella regione dei parchi. Da allora qualche sogno è rimasto nel cassetto: come i collegamenti marittimi con la Grecia e la Turchia (mentre si perdevano anche quelli con Spalato), o della crocieristica che guardava, ammiccando, ai fondali del porto di Ancona.

Saverio Occhiuto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Video immersivo Porto per Antico Ancona

Viaggio virtuale proietta nel mondo di storia e monumenti città

ANCONA - Un sito e un video immersivo per illustrare le bellezze storiche e monumentali del **Porto** Antico di **Ancona** in vista dell' arrivo dei turisti estivi. Secondo il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale **Rodolfo Giampieri** e dall' assessore comunale al **Porto** Ida Simonella, tra i promotori dell' iniziativa con la Regione Marche, "l' obiettivo è sollecitare la curiosità dei passeggeri che transitano nello scalo. utilizzando i nuovi strumenti comunicativi offerti da web, consultato in Italia da 43 milioni di persone". Ad **Ancona** sono transitati 1,16 milioni di passeggeri nel 2018, tra cui 67 mila croceristi. Il progetto vuole "proiettare la città nel mondo a partire dalla storia del **porto** per renderla sempre più attrattiva". Il sito www.portoanticoancona.it, presto fruibile anche in inglese, è stato realizzato da Carlo Mancini (Adv Creativi) e offre a chi lo consulta la storia passata e presente dello scalo, i modi per raggiungerlo, la mappa dei monumenti che lo abbelliscono, luoghi dove mangiare ed eventi che vi si svolgono. Vi sono raffigurate e spiegate le singole opere: dall' Arco di Traiano, eretto per celebrarne le gesta nel 115 d.C su progetto dell' architetto Apollodoro di Damasco, alle Mura difensive della città, avviate nel XIV secolo e rinnovate nel XVI dall' arch. Giacomo Fontana per adeguarle al mutamento delle tecniche belliche. Tra i luoghi da visitare i Magazzini del **Porto** (IX sec.), utilizzati come ambienti di stoccaggio delle merci e delle armi, la contemporanea Fontana dei due Soli di Enzo Cucchi inaugurata nel 2017 e la Lanterna rossa, che punta verso Oriente e che venne immortalata nel film con Monica Vitti 'La ragazza con la pistola' di Mario Monicelli, facendo finta che si trovasse nel **porto** inglese di Brighton. Messa in sicurezza nel 2016 con la vicina 'panchina degli innamorati' è diventata oggi uno dei luoghi più romantici di **Ancona** per ammirare il mare. Il video immersivo Virtual Tour, accessibile sempre attraverso il sito e realizzato da Roberto Telli e Raffaella Abbate (T-Lize) nel progetto di accoglienza per i croceristi 'Welcome to **Ancona**', ripropone invece virtualmente lo stesso percorso in una doppia versione giorno-notte, avvolgendo il visitatore in un suggestivo viaggio immaginario tra il mare e il centro storico che lo stimolerà a vederli dal vero. "Un' operazione di marketing territoriale - per **Giampieri** - realizzata insieme a tutti i protagonisti dello scalo dorico e della città: adeguandosi ai nuovi mezzi digitali vuole parlare a tutti col linguaggio universale della bellezza".(ANSA). Luoghi d' arte nei pressi di "**Ancona**" Mostra altri PIAZZA CAVOUR CHIESA DI SAN DOMENICO NECROPOLI ELLENISTICA EX CASERMA VILLAREY BIBLIOTECA COMUNALE LUCIANO BENINCASA.

The screenshot shows a news article from ANSA. The main headline is "Video immersivo Porto per Antico Ancona" with a sub-headline "Viaggio virtuale proietta nel mondo di storia e monumenti città". The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the main text is a sidebar with several smaller articles and images, including one about "Vaccino sulla scia per 11 milioni di italiani" and another about "L'Armenia indaga i casi 100 anni con una biennale speciale".

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Treno dei turisti, domani primo viaggio

IL SERVIZIO Il tanto atteso Civitavecchia Express è pronto sul binario per il viaggio inaugurale. Domani alle 9.35 il primo convoglio dedicato ai croceristi si muoverà verso Roma Ostiense, per poi ripetere il viaggio in direzione della Capitale alle 10.15, con fermate solo a San Pietro. Nei festivi dalle 9.35 si anticipa alle 8.30, mentre il ritorno è fissato sempre per le 15.37 e le 16.30 da Ostiense. Trenitalia e Regione hanno tentato questa carta innovativa sulla scorta di un' esigenza: quella di liberare i convogli dei pendolari dal carico di turisti e bagagli; dall' altra, l' opportunità di generare guadagni extra. Della partita fa parte anche Csp ed è una novità anch' essa perché non è consueto il coinvolgimento di una municipalizzata comunale dei trasporti.

«Il nuovo servizio di navettamento si chiama Civitavecchia Port Link precisano da Trenitalia Lazio ed è un treno per croceristi dedicato ai pendolari in quanto si soddisfano due esigenze. Quella dei pendolari, che chiedono il comfort, mentre il turista vuole arrivare presto».

Prevista la coincidenza del bus con la partenza dei treni. E la coincidenza è anche nell' acquisto del titolo di viaggio: infatti chi va o viene dal porto e sale sul torpedone pagherà una volta soltanto. «Questo è frutto di un accordo fra l' azienda ferroviaria e la municipalizzata, che permette l' acquisto in combinato».

Acquisto che si può perfezionare al terminal di largo della Pace, in stazione o via internet tramite l' app o il sito di Trenitalia.

Una simulazione di acquisto dimostra che selezionando la voce Civitavecchia Porto in partenza o in arrivo è possibile scegliere di acquisire anche il tagliando del bus, compreso di ricarica ma senza sovrapprezzo.

«Questo servizio nasce da un dialogo proficuo fra l' **Autorità di sistema portuale**, Csp, Rct e Regione Lazio. Non solo: i bus cambieranno livrea, passando dal verde attuale al rosso per dare l' idea che si tratti di una continuazione del treno».

Teoricamente il convoglio dovrebbe terminare il suo servizio il 14 dicembre 2018, ma non è detto. «Secondo gli armatori l' aumento delle navi in attracco è un aspetto che fa ragionare su un' eventuale prosecuzione, fermo restando che può benissimo tornare utile per chi usufruisce dei traghetti di linea per Sardegna, Barcellona e Sicilia. Ora esiste una linea continua, che parte da Civitavecchia e permette di arrivare all' aeroporto di Ciampino», concludono da Trenitalia. I turisti potranno salire anche sui convogli regionali con lo stesso biglietto.

Alessio Vallerga © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia punta sui RO/RO

CIVITAVECCHIA Crescita dell'autotrasporto in chiave ecosostenibile sfruttando le potenzialità del porto di Civitavecchia. Sono stati questi i punti chiave affrontati dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo intervenuto al convegno Autotrasporto e Portualità: Analisi e Proposte promosso da Assotir presso la sede dell'AdSP. Ecologia ed economia devono essere affrontati congiuntamente. Il porto di Civitavecchia ha spiegato di Majo deve crescere come dotazione infrastrutturale per accogliere le navi RO/RO di ultima generazione, con capacità di carico superiori ai 3000 metri lineari e dotate di apparati propulsivi di alta velocità navale. Oggi abbiamo 9 accosti RO/RO di cui solo 4 sono adeguati alle esigenze del naviglio moderno. A nord dello scalo, la nuova darsena traghetti, grazie anche ai finanziamenti europei, sarà dotata di quattro nuovi accosti RO/RO e, a breve, finita l'istruttoria, saremo in grado di individuare il soggetto concessionario. Il traffico RO/RO è in forte crescita a Civitavecchia (+11% nel 2018) grazie soprattutto ai collegamenti con Barcellona, Sicilia, Sardegna e Tunisia. E l'AdSP intende sviluppare ulteriormente questi collegamenti a servizio del traffico RO/RO nel Mediterraneo, promuovendo l'utilizzo dello Short Sea Shipping (trasporto marittimo a corto raggio) e, contestualmente, sviluppando la logistica integrata intesa come esercizio di far convogliare a Civitavecchia, e negli altri porti del network, le merci in esportazione o importazione da paesi come l'Egitto e il Marocco. Ma l'autotrasporto deve crescere anche in chiave ecosostenibile, continua il presidente dell'AdSP. Dobbiamo dotare i nostri porti e le aree retroportuali di punti di rifornimento/distribuzione di GNL e l'autotrasporto ha capito che bisogna scommettere sull'ecosostenibilità vista l'enorme crescita di mezzi pesanti alimentati a GNL immatricolati nel 2018. L'attenzione dell'AdSP per il settore dell'autotrasporto e le sue ricadute sia in termini economici che ambientali è dimostrata anche dalla costituzione di un tavolo interistituzionale con il Consorzio Autotrasportatori di Civitavecchia (CAC) nell'ambito dell'Organismo di Partenariato al fine di verificare e risolvere le criticità dello scalo in relazione al mercato. Fondamentale, in tal senso, è risultato il contributo del CAC e di Assotir, che ha portato ad un programma per la realizzazione, nella zona settentrionale dello scalo, di un'infrastruttura provvisoria per rispondere alle esigenze più innovative ed urgenti che il mercato degli autotrasportatori ha rappresentato all'Ente. Dobbiamo, quindi, valorizzare le aree demaniali marittime e le zone retroportuali (anche attraverso lo sviluppo delle ZLS) a servizio del mercato dell'autotrasporto inteso come la realizzazione e razionalizzazione di tutti quei servizi che integrano il rapporto tra la nave, il veicolo e le amministrazioni deputate al controllo in uscita/entrata dei flussi di traffico, ha concluso il presidente dell'AdSP. Al Convegno, moderato dal direttore della rivista TIR, Massimo De Donato, oltre al segretario generale Assotir, Claudio Donati e al rappresentante Autotrasportatori nell'Organismo di Partenariato, Patrizio Loffarelli, sono intervenute numerose personalità della politica e delle Istituzioni: l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio Mobilità della Regione Lazio, Mauro Alessandri, il sindaco di Civitavecchia, Antonio Cozzolino, i consiglieri alla Regione Lazio Marietta Tidei e Gino De Paolis e il presidente della Compagnia Portuale Enrico Luciani. Presenti in sala anche gli studenti delle classi quinte dell'Istituto Tecnico Economico Guido Baccelli di Civitavecchia, frequentanti l'indirizzo Economia del Mare, un'occasione questa per loro di confronto con il mondo produttivo che anima il porto di Civitavecchia.



Navigare cambia casa, approdo in via Caracciolo

Il Salone nautico appena inaugurato al Circolo Posillipo da ottobre sarà sul lungomare

Carlo Franco

Napoli Navigare, il Salone nautico che ieri mattina ha inaugurato al Circolo Posillipo la rassegna primaverile in un clima, non solo meteorologico, finalmente propizio, a ottobre cambierà casa e si trasferirà in via Caracciolo. La notizia circolava da tempo, ma ora è ufficiale e, come ha detto il presidente degli industriali del settore nautico, Gennaro Amato, «tutto è pronto, manca solo il via della Sovrintendenza». Non è poca cosa, si conviene, ma il progetto dovrebbe convincere i severissimi custodi del "nulla cambi".

L'annuncio è stato accolto con favore dai produttori - sono presenti i marchi più prestigiosi - e dal pubblico. Tutti, infatti, hanno ben presente che in questo comparto produttivo che più degli altri ha accusato i contraccolpi della crisi, voltare le spalle al passato significa dare un calcio all'inerzia. La Campania ha avuto sempre un ruolo leader nella nautica e può riprendersi il primato ora che la produzione si concentra sul segmento delle imbarcazioni medio-piccole, da cinque a dodici metri e, quindi, soprattutto gommoni e, perché no, anche i piccoli gozzi. Tra le 50 barche allineate, bordo a bordo, sulla **banchina** del Posillipo, le nuove linee di tendenza sono chiare e invitanti: ventisei gommoni ed una serie di gozzi alcuni dei quali esteticamente molto coinvolgenti.

Nel senso che fanno sognare una mini-crociera nel golfo o la barca montata sull'imperiale alla ricerca di nuove emozioni.

Altro particolare importante: per una volta tanto Comune e Regione non hanno litigato, anzi sono miracolosamente d'accordo. «Il progetto di Navigare sul lungomare è condivisibile - ha detto il presidente della Commissione regionale alle Attività produttive, Nicola Marrazzo - perché la nautica ha superato la crisi e sta tornando ad essere un valido volano per l'economia territoriale. E Daniela Villani, la delegata al mare del Comune, ha insistito: «Il mare è il nostro oro blu e la nautica potrà tornare ad essere un'eccellenza campana». Come la pizza. Discreta la partecipazione del pubblico. La rassegna andrà avanti fino al 7 aprile. Dalle 10 alle 19 nel weekend, dalle 12,30 alle 19 nei feriali.



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

Navigare, da ottobre sul Lungomare boom di presenze al circolo Posillipo

Sono oltre 50, tra yacht, gozzi, motoscafi e gommoni, le imbarcazioni presenti nella **darsena** del circolo Posillipo fino al 7 aprile con un villaggio di oltre 11 stand che espongono motori marini, accessori e servizi della filiera nautica. Una capienza al limite che ha costretto gli organizzatori al raddoppio della location, puntando sulla promenade cittadina di via Caracciolo. «Il lungomare di Napoli, in particolare il tratto pedonalizzato, è quello che deve essere valorizzato mettendo a sistema un' economia del mare e la sua filiera intesa anche come opportunità occupazionale. L'obbiettivo - precisa la delegata mare, Daniela Villani - è quello di portare il Navigare su una delle location più belle del mondo come il lungomare Caracciolo per creare volano, non solo per la nautica, ma per tutte le eccellenze campane. Il mare è il nostro oro blu». Anche la Regione Campania è pronta a condividere lo sviluppo futuro del Navigare, come ha confermato il presidente della commissione regionale alle Attività Produttive, Nicola Marrazzo: «Condivido la necessità di ampliare una manifestazione come Navigare». L'edizione primaverile del Navigare durerà ben 9 giorni con la partecipazione di ben 27 aziende della filiera. L'accesso libero al pubblico seguirà il prossimo weekend.



Il Nautilus

Napoli

Gennaro Amato: Il Posillipo troppo piccolo per Navigare

In programma per ottobre l'esposizione suddivisa tra il sodalizio posillipino ed il lungomare Caracciolo. Comune, Regione e Autorità Portuale credono nel progetto Napoli La ripresa della nautica e l'aumento di produttività ha reso questa manifestazione un'attrazione di grande interesse. Oramai al circolo Posillipo non c'è più lo spazio per acccontentare le richieste di tutti i cantieri che fanno domanda di partecipazione ha dichiarato il presidente dell'ANRC, Gennaro Amato perciò abbiamo presentato un progetto che ad ottobre ci dovrebbe vedere operativi anche sul lungomare Caracciolo, ma attendiamo dalla Sovrintendenza il via libera. Sono oltre 50, tra yacht, gozzi, motoscafi e gommoni, le imbarcazioni presenti nella darsena del circolo Posillipo da oggi al 7 aprile, con un villaggio di oltre 11 stand che espongono motori marini, accessori e servizi della filiera nautica. Una capienza al limite che ha costretto gli organizzatori al raddoppio della location, puntando sulla promenade cittadina di via Caracciolo. Il Comune, con la delegata mare Daniela Villani, ha creduto per primo nel progetto. Il lungomare di Napoli, in particolare il tratto pedonalizzato, è quello che deve essere valorizzato mettendo a sistema un'economia del mare e la sua filiera intesa anche come opportunità occupazionale. L'obiettivo precisa la delegata mare, Daniela Villani è quello di portare il Navigare su una delle location più belle del mondo come il lungomare Caracciolo per creare volano, non solo per la nautica, ma per tutte le eccellenze campane. Il mare è il nostro oro blu Anche la Regione Campania è pronta a condividere lo sviluppo futuro del Navigare, come ha confermato il presidente della commissione regionale alle Attività Produttive, Nicola Marrazzo: Condivido la necessità di ampliare una manifestazione come Navigare. La nautica per diversi anni ha avuto forti cali di fatturato ed occupazionali, mentre da circa due anni ha dimostrato di essere uscita dalla crisi e si sta rivelando un valido volano per l'economia territoriale. Il progetto del Navigare sul lungomare è condivisibile soprattutto se genererà indotto e sviluppo di nuove tecnologie ed applicazioni L'edizione primaverile del Navigare durerà ben 9 giorni, da sabato 30 marzo a domenica 7 aprile e vedrà la partecipazione di ben 27 aziende della filiera. L'accesso libero al pubblico seguirà nei weekend (sabato 30 e domenica 31 marzo e da venerdì 5 a domenica 7 aprile) l'apertura dalle 10 alle 19, mentre nelle giornate feriali sarà aperto dalle 12.30 alle 19.00.



Parco del Castello più vicino? La candidata sindaco Pani (M5s): "Disponibilità dall' Autorità Portuale"

L' esponente pentastellata ha spiegato che il progetto, atteso da anni, potrebbe essere inserito a breve nel nuovo Piano regolatore dell' area dello scalo marittimo barese

"Prime importanti aperture per il Parco del Castello a Bari. Un risultato per il quale il Movimento 5 Stelle si è dato molto da fare in questi anni a tutti i livelli e che riteniamo fondamentale per il futuro della nostra città". A dichiararlo è Elisabetta Pani, candidata sindaco per il Movimento Cinque Stelle, spiegando che l' **Autorità portuale** "ha dato la disponibilità" a inserire il progetto, atteso da anni, nel Piano regolatore del porto, documento fondamentale per la gestione dell' area dello scalo barese che sarà presentato a breve. "Grazie al massimo impegno - aggiunge Pani - dei consiglieri comunali Francesco Colella e Sabino Mangano, della consigliera regionale Antonella Laricchia e dei parlamentari Gianmauro Dell' Olio, Emanuele Scagliusi e Giuseppe Brescia che hanno interloquuto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l' **Autorità Portuale**, il Demanio, il Provveditorato delle Opere Pubbliche e il Comitato Parco Castello - prosegue Pani - ci siamo resi conto che non era ancora stato avviato un concreto lavoro di connessione in rete di tutti questi attori che devono confrontarsi per la buona riuscita del progetto. Per questo ci stiamo impegnando affinché vengano fatti tavoli periodici, si superino tutte le difficoltà tecniche e le criticità, come ad esempio quella della disponibilità dei parcheggi, per arrivare a questo importante traguardo". "La disponibilità dell' **Autorità Portuale** e di tutti gli attori coinvolti è un segnale importante - ha rimarcato Pani - che apprezziamo e che apre le porte a un lavoro intenso fatto di confronto, condivisione e costanza che ci impegniamo a coordinare con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per rendere Bari una città sempre più attrattiva".

The screenshot shows the top of the Bari Today website. At the top, there are three promotional banners: 'ARRIVA ANCHE A BARI LA FIBRA CHE ARRIVA FIN DENTRO CASA TUA. LA RICONOSCI DAL BOLLINO VERDE.', 'VERIFICA LA COPERTURA NELLA TUA ZONA OPERABILE', and 'open fiber IL FUTURO HA UN NUOVO NOME'. Below these is the website header 'BARI TODAY' and 'Comunali Bari 2019'. The main image shows two young girls with the text 'love has no labels'. The article title is 'Parco del Castello più vicino? La candidata sindaco Pani (M5s): "Disponibilità dall' Autorità Portuale"'. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. Below the article is a 'Redazione' section with the date '30 MARZO 2019' and social media icons. There is also a 'I più letti di oggi' section with several article thumbnails.

Progetto passeggeri nel porto di Bari

BARI Nella sala conferenze dell'AdSP MAM il presidente, Ugo Patroni Griffi, e il direttore del Dipartimento Tecnico, Francesco Di Leverano, hanno illustrato il progetto di fattibilità tecnica ed economica Proposta per un edificio da adibire a terminal passeggeri sulla banchina 10 del porto di Bari. All'incontro hanno partecipato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il sindaco della Città Metropolitana, Antonio Decaro, Bernardo Notarangelo, direttore coordinamento Politiche Internazionali della Regione Puglia. Si tratta di una struttura, moderna e funzionale, che si svilupperà su una superficie di 3.200 mq sulla banchina 10 del porto, per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro. La realizzazione di un nuovo terminal passeggeri commenta il presidente Patroni Griffi arricchirà la già ampia gamma di servizi offerti dal porto di Bari, che in questi anni si è imposto come uno degli scali polifunzionali più importanti in Italia e porta di collegamento con i Paesi dell'Est europeo e del Medio Oriente. Il mercato, specie quello crocieristico, detta regole ben precise a cui bisogna assolutamente adeguarsi per non restare indietro, continua il presidente. Le compagnie scelgono i porti sulla base di parametri ben precisi, come la presenza di strutture di accoglienza funzionali, moderne e dotate di tutti i confort. Con la costruzione del nuovo terminal conclude Patroni Griffi rafforziamo significativamente e strategicamente l'offerta Bari nei mercati italiani ed esteri. Questo progetto è la sintesi di un lavoro di valorizzazione e di organizzazione del nostro sistema portuale che rappresenta un'opportunità per la nostra città commenta il sindaco Decaro. Bari può diventare un importante punto di riferimento per il trasporto di merci e passeggeri del Mediterraneo. La riqualificazione dell'area del terminal passeggeri e della banchina 10 del porto ci permetterà di migliorare i servizi a terra per i passeggeri dei traghetti e delle crociere sulla darsena di ponente. Nel frattempo procedono i progetti già finanziati delle altre infrastrutture a supporto dello sviluppo portuale tra cui il porto turistico, il molo San Cataldo e la Camionale che collegherà il porto con l'interporto e il nuovo casello autostradale. La Regione Puglia ha presentato insieme all'Autorità portuale un progetto Interreg, fatto con altre regioni europee per il rafforzamento dell'attività crocieristica del porto di Bari dichiara il presidente Emiliano. Questo secondo terminal consentirà l'attracco di cinque navi da crociera contemporaneamente, sono navi gigantesche. È un lavoro che deve essere fatto anche negli altri porti pugliesi. Abbiamo assolutamente bisogno di spingere il traffico crocieristico, di trattenerlo e di dotare i nostri porti di quelle comodità che servono a migliorare l'accoglienza e a far decidere le compagnie a rimanere più di qualche ora o qualche giorno. Questo significherebbe far cambiare in meglio i fatturati di centinaia di aziende. Naturalmente, continua Emiliano le nostre infrastrutture sono a bassissimo impatto ambientale, cerchiamo di limitare al massimo il peso sulla natura di quello che facciamo. Tutto questo è il successo di Puglia 365: la Puglia deve ospitare turisti tutto l'anno, le crociere si fanno tutto l'anno e non solo d'estate e sono importantissime per distribuire il carico turistico assieme agli eventi culturali. È una strategia che perseguiamo con grande determinazione che può essere replicata in tutte le città che hanno porti e che devono competere tra di loro per conquistare questi importanti finanziamenti. I finanziamenti provengono dal progetto Interreg Grecia Italia, dichiara il direttore Notarangelo utilizzando risorse che a volte si rischiano di perdere, ma che noi non perdiamo mai. Per fare riferimento alla via della Seta, sicuramente l'Albania attraverso il porto di Durazzo ha interesse ad aprire nuove vie di comunicazione. E' arrivato anche il momento di riaprire il discorso del Corridoio 8 che era stato messo da parte, attivando uno studio di fattibilità serio che ci ricollegli a quei territori. Attualmente, l'accoglienza ai passeggeri viene effettuata presso prefabbricati e tensostrutture, indipendentemente dalle condizioni climatiche. Per la durata dei lavori tali strutture verranno spostate in un'area limitrofa, dello stesso molo, in maniera tale da consentire il normale funzionamento dei servizi ai passeggeri. Al piano terra, che si estenderà su una superficie coperta di 2.200 mq e 400 mq di porticato aperto, sarà localizzata la hall di ingresso, all'interno della quale saranno sistemati 10 desk meet&greet destinati all'accoglienza e alla registrazione dei passeggeri, e una sala d'attesa. Nell'area di imbarco, i controlli di sicurezza saranno effettuati da apparecchiature di ultima generazione: apparati radiogeni (scanner e rx) e portali



magnetici per la rilevazione di metalli. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un'area per il drop-off (ricezione dei bagagli); una sala deposito bagagli (circa 600 mq), accessibile ai passeggeri direttamente dalla banchina; aree servizi destinate alle forze dell'ordine; servizi igienici e diversi uffici. Il piano primo, di una superficie complessiva di 950 mq, sarà costituito da un'ampia sala di attesa, provvista di un bar con tavolini interni ed esterni posti sulla terrazza Piazza del Mare. La piazza, nelle intenzioni dell'AdSP, potrà essere utilizzata dalla cittadinanza come foyer per eventi, conferenze, incontri, in quanto l'area di attesa interna al terminal può essere trasformata, all'occorrenza in una sala polifunzionale.

Via libera al piano Zes, rivolta a Manduria

La bozza originale è stata modificata durante il confronto tra Regione e Comune Morgante denuncia la riduzione delle aree. Borraccino: «C'è stato qualche errore»

NAZARENO DINOI

La giunta della Regione Puglia, relatore assessore Cosimo Borraccino, ha dato il via libera definitivo al Piano Strategico delle Zone Economiche Speciali che offre sgravi fiscali e agevolazioni per lo sviluppo delle imprese comprese nelle aree cosiddette «Zes». Una misura che soddisfa tutti, almeno per ora, tranne il territorio di Manduria per il quale il consigliere regionale manduriano Luigi Morgante (nella foto) batte i pugni denunciando «la manina» che in corso d'opera avrebbe ridotto l'area a soli 9,5 ettari contro i 98,5 previsti nella bozza originale. La mappatura approvata dalla giunta e inviata a Roma per la ratifica da parte del governo, riserva all'area jonica un'estensione di 1.429,56 ettari suddivisi tra i due poli di Taranto e Grottaglie a cui vengono assegnati rispettivamente 845,55 e 584,01 ettari.

Rientrano nel polo di Taranto con relativa estensione (tra le parentesi in ettari): l'area **Portuale** di Taranto (378,7), l'area Distripark (63,72), l'area retroportuale Asi di Taranto (79,57), l'area retroportuale privata di Taranto (21,65), l'area Pip Talsano (34,64), l'area Pip Paolo VI (83,11), l'area Pip di Statte (39,16), l'area industriale (Asi - Comune) di Massafra (50,3), l'area Pip di Massafra (20,26), l'area industriale espansione Martina Franca (20,63), l'area industriale di Mottola (53,80). Per il Polo di Grottaglie: l'aeroporto di Grottaglie (12,59), il Centro intermodale di Francavilla Fontana (4,96), l'area di sviluppo aeroportuale di Grottaglie (173,84), l'area Pip ampliamento di Grottaglie (16,46), l'area industriale Monteiasi (12,33), l'area Pip di Faggiano (57,27), l'area industriale di San Giorgio Jonico (114,49), l'area industriale di Manduria (9,55), l'area Pip di Francavilla Fontana (171,15), l'area Pip di Carosino (11,34). Si dice soddisfatto di questo l'assessore regionale allo sviluppo economico, Cosimo Borraccino che ha ereditato il piano dal suo predecessore Michele Mazzarano.

Com'è evidente, escludendo il capoluogo, i comuni della provincia più «accontentati» sono stati, nell'ordine, Grottaglie con 202,92 ettari, Francavilla Fontana con 176,11, San Giorgio Jonico con 114,49 e Massafra con 70,5 ettari. Solo briciole a Manduria, quarto centro della provincia per numero di abitanti, relegata all'ultimo posto tra tutti i comuni, anche piccoli e piccolissimi, rientranti nelle aree privilegiate. C'è da dire comunque che inizialmente il territorio Messapico era stato del tutto escluso dai benefici e solo grazie alle proteste di alcuni esponenti politici manduriani, tra i primi l'ex deputato del Pd, Ludovico Vico, la perimetrazione delle Zes ha raggiunto la zona industriale della città del Primitivo. «Dovevano essere 98 ettari e non 9», sostiene Morgante «Quando era ancora assessore Mazzarano dice sono andato a Bari con l'allora dirigente dell'area tecnica del Comune, ingegnere Emanuele Orlando, portando al capo dipartimento dello sviluppo economico, Domenico Laforgia, la disponibilità del comune di Manduria ad inserire nelle Zes 98,10 ettari». Sempre secondo Morgante, il misterioso abbassamento a 9,5 sarebbe avvenuto tra gennaio e febbraio di quest'anno nell'interlocuzione tra uffici tecnici comunali e della Regione». Cosa sia avvenuto in quel frangente è ancora tutto da interpretare. «Ad ogni modo conclude Morgante forse niente ancora è perduto perché ho già preso accordi con la commissione straordinaria del comune che chiederà alla Regione Puglia una modifica al provvedimento magari sfruttando quei circa 88 ettari ancora non assegnati». Anche l'assessore Borraccino è convinto che qualcosa non abbia funzionato e che «qualche errore sia effettivamente partito dagli uffici del comune di Manduria».



ZES JONICA, OPPORTUNITÀ PER COMUNI PUGLIESI E LUCANI

L'assessore allo Sviluppo economico comunica che ieri la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico per la Zes interregionale Jonica, che prevede agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per gli operatori economici del territorio. Le aree comprese nella Piano della Zes jonica sono, per il Polo di Taranto: l' area Portuale di Taranto, l' area Distripark di Taranto, l' area retroportuale ASI di Taranto, l' area retroportuale privata di Taranto, l' area PIP Talsano est Taranto, l' area PIP Paolo VI Taranto, l' area PIP di Statte, l' area industriale (ASI - Comune) di Massafra, l' area PIP di Massafra, l' area industriale espansione Martina Franca, l' area industriale di Mottola. Per il Polo di Grottaglie: l' aeroporto di Grottaglie, il Centro intermodale di Francavilla Fontana, l' area di sviluppo aeroportuale di Grottaglie, l' area PIP ampliamento di Grottaglie, l' area industriale Monteiasi, l' area PIP di Faggiano, l' area industriale di San Giorgio Jonico, l' area industriale di Manduria, l' area PIP di Francavilla Fontana, l' area PIP di Carosino. Per il Polo di Melfi: l' area industriale San Nicola di Melfi, l' area industriale Vitalba. Per il Polo di Ferrandina: l' area industriale Balvano -Baragiano, l' area industriale Tito, l' area industriale Jasce- La Martella, l' area industriale Val Basento, il PIP Policoro, l' area industriale di Scanzano Jonico. Per il Polo di Galdo di Lauria: l' area industriale Galdo di Lauria, l' area industriale di Viggiano, l' area industriale di Senise. Il Piano strategico ora passerà al vaglio del Governo centrale che ci si augura possa approvarlo al più presto e consentire così l' avvio del progetto che rappresenta una grossa opportunità di sviluppo socio-economico per la nostra regione.

ZES JONICA, OPPORTUNITÀ PER COMUNI PUGLIESI E LUCANI

L'assessore allo Sviluppo economico comunica che ieri la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico per la Zes interregionale Jonica, che prevede agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per gli operatori economici del territorio.

Le aree comprese nella Piano della Zes jonica sono, per il Polo di Taranto: l' area Portuale di Taranto, l' area Distripark di Taranto, l' area retroportuale ASI di Taranto, l' area retroportuale privata di Taranto, l' area PIP Talsano est Taranto, l' area PIP Paolo VI Taranto, l' area PIP di Statte, l' area industriale (ASI - Comune) di Massafra, l' area PIP di Massafra, l' area industriale espansione Martina Franca, l' area industriale di Mottola.

Per il Polo di Grottaglie: l' aeroporto di Grottaglie, il Centro intermodale di Francavilla Fontana, l' area di sviluppo aeroportuale di Grottaglie, l' area PIP ampliamento di Grottaglie, l' area industriale Monteiasi, l' area PIP di Faggiano, l' area industriale di San Giorgio Jonico, l' area industriale di Manduria, l' area PIP di Francavilla Fontana, l' area PIP di Carosino. Per il Polo di Melfi: l' area industriale San Nicola di Melfi, l' area industriale Vitalba.

Per il Polo di Ferrandina: l' area industriale Balvano -Baragiano, l' area industriale Tito, l' area industriale Jasce- La Martella, l' area industriale Val Basento, il PIP Policoro, l' area industriale di Scanzano Jonico. Per il Polo di Galdo di Lauria: l' area industriale Galdo di Lauria, l' area industriale di Viggiano, l' area industriale di Senise.

Il Piano strategico ora passerà al vaglio del Governo centrale che ci si augura possa approvarlo al più presto e consentire così l' avvio del progetto che rappresenta una grossa opportunità di sviluppo socio-economico per la nostra regione.

CONGRATULAZIONI!
Sei il vincitore numero 2.000.000.
Non è uno scherzo!
Ora ti è stato assegnato un premio di 200.000.000.
Sei stato selezionato addebi!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore.
ESCLUSIVO di un buono di € 200.000.000.

CLICCA QUI

Avvenire (Diocesane)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il piano dei Rotary per lo Stretto

Il progetto Il club service pianifica il futuro delle città gemelle L a commissione Interclub Reggio Calabria-Messina "Area Metropolitana dello Stretto" del Rotary il 5 aprile presenterà, nella sala Conferenze di Palazzo Alvaro un documento programmatico per favorire l' integrazione territoriale nell' area dello Stretto. Alla presentazione saranno presenti il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, il presidente della Conferenza permanente interregionale "Area dello Stretto" Domenico Battaglia, il sindaco di Villa San Giovanni Giovanni Siclari e l' ammiraglio Carmelo Maccarone, già comandante della Capitaneria di Porto di Messina e segretario Generale dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro. Coordineranno l' incontro l' ingegner Giovanni Mollica e il dottor Alberto Porcelli.

«L' idea del documento programmatico nasce dalla constatazione - si legge nella nota dei Rotary - della grande crisi delle città, dell' idea stessa di città, particolarmente evidente nel meridione d' Italia dove il degrado economico e dei valori ne ingigantisce gli effetti, rende indifferibile l' attuazione di interventi incisivi sulle problematiche connesse in forma partecipata e condivisa. Il Rotary ritiene di non poter più ignorare questa situazione e intende adoperarsi per far compiere alla sua azione un salto di qualità nelle relazioni con le Istituzioni. Di conseguenza intende mettere a disposizione della collettività, in modo strutturato, le migliori risorse culturali ed umane per collaborare attivamente al rilancio delle città». «L' entità del problema - proseguono i club service nella nota - impone un salto di qualità anche a livello dimensionale. I Club rimangono al centro dell' azione rotariana, ma forse anche la stessa estensione distrettuale non è più sufficiente a garantire una reale efficacia alle azioni intraprese. E non solo per garantire il necessario coordinamento dei singoli interventi o la debita ampiezza delle risorse da impiegare, a livello sia umano che finanziario, ma ancora di più la creazione di una "massa critica" per un reale confronto con le istituzioni ai giusti livelli, senza il quale si corre il rischio di diluire le singole iniziative, pur lodevoli, in una sorta di inerme intellettualismo».

Una veduta satellitare dello Stretto.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Visita pastorale del vescovo della diocesi di Oppido-Palmi

La Capitaneria accoglie Milito

I militari hanno illustrato le principali attività svolte sul territorio

GIOIA TAURO - Il vescovo della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, Francesco Milito, visita la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. La visita pastorale tanto attesa ha toccato momenti emozionanti quando monsignor Milito accolto dal cappellano del locale porto, don Gildo Albanese e dal commissario prefettizio di Gioia Tauro, Antonio Reppucci, ha espresso la sua ammirazione per il lavoro che svolge il personale civile e militare della Capitaneria, ed il servizio svolto per i cittadini dagli uomini e dalle donne della Guardia Costiera, soprattutto in una realtà complessa e caratterizzata da numerose criticità come quella della piana di Gioia Tauro.

Nel corso dell' incontro, sono state sinteticamente illustrate a Milito le peculiarità e le caratteristiche del Compartimento marittimo di Gioia Tauro, nonché le principali attività e funzioni che la Capitaneria svolge quotidianamente a favore delle realtà non solo portuali e marittime ma della collettività tutta, specialmente a tutela della vita umana in mare, della sicurezza della navigazione e della tutela dell' ambiente marino e della salubrità delle acque. In particolare, sono state evidenziate le attività poste in essere con ri svolti sociali che la Capitaneria svolge per la comunità locale tra cui: l' alter nanza scuola lavoro, con oltre trenta studenti coinvolti dal 2014 ad oggi, la Presidenza del comitato welfare locale che si estrinseca nel supporto sociale e morale ai marittimi; la collaborazione con la Protezione Civile, l' in formazione e la sensibilizzazione presso le scuole medie e superiori della cultura della legalità, della sicurezza della balneazione e della tutela dell' ambiente marino.

Monsignor Milito ha risposto alle domande poste dal personale intervenuto all' evento su temi attuali e particolarmente sentiti della religiosità, incentrate sul tema della visione della chiesa verso i cambiamenti della società con temporanea e verso le nuove frontiere della bioetica.

La visita ha costituito un momento importante per il personale della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, che ha sentito particolarmente vicina la presenza del vescovo e delle autorità civili in un giorno caratterizzato dalla collaborazione tra le istituzioni.

20 | Piana Domenica 31 marzo 2019

GIOIA TAURO Visita pastorale del vescovo della diocesi di Oppido-Palmi

La Capitaneria accoglie Milito

I militari hanno illustrato le principali attività svolte sul territorio

GIOIA TAURO - Il vescovo della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, Francesco Milito, visita la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. La visita pastorale tanto attesa ha toccato momenti emozionanti quando monsignor Milito accolto dal cappellano del locale porto, don Gildo Albanese e dal commissario prefettizio di Gioia Tauro, Antonio Reppucci, ha espresso la sua ammirazione per il lavoro che svolge il personale civile e militare della Capitaneria, ed il servizio svolto per i cittadini dagli uomini e dalle donne della Guardia Costiera, soprattutto in una realtà complessa e caratterizzata da numerose criticità come quella della piana di Gioia Tauro.

Nel corso dell' incontro, sono state sinteticamente illustrate a Milito le peculiarità e le caratteristiche del Compartimento marittimo di Gioia Tauro, nonché le principali attività e funzioni che la Capitaneria svolge quotidianamente a favore delle realtà non solo portuali e marittime ma della collettività tutta, specialmente a tutela della vita umana in mare, della sicurezza della navigazione e della tutela dell' ambiente marino e della salubrità delle acque. In particolare, sono state evidenziate le attività poste in essere con ri svolti sociali che la Capitaneria svolge per la comunità locale tra cui: l' alter nanza scuola lavoro, con oltre trenta studenti coinvolti dal 2014 ad oggi, la Presidenza del comitato welfare locale che si estrinseca nel supporto sociale e morale ai marittimi; la collaborazione con la Protezione Civile, l' in formazione e la sensibilizzazione presso le scuole medie e superiori della cultura della legalità, della sicurezza della balneazione e della tutela dell' ambiente marino.

Monsignor Milito ha risposto alle domande poste dal personale intervenuto all' evento su temi attuali e particolarmente sentiti della religiosità, incentrate sul tema della visione della chiesa verso i cambiamenti della società con temporanea e verso le nuove frontiere della bioetica.

La visita ha costituito un momento importante per il personale della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, che ha sentito particolarmente vicina la presenza del vescovo e delle autorità civili in un giorno caratterizzato dalla collaborazione tra le istituzioni.

CITTA' NUOVA
Il liceo scientifico premia Lucia Votano

L'iceo scientifico "Luigi Einaudi" di Castrovillari ha premiato Lucia Votano, docente di Matematica, per il suo impegno nella didattica e nella promozione delle attività extrascolastiche. Lucia Votano ha lavorato per anni a favore della comunità, partecipando a numerose iniziative sociali e culturali.

LA LINEA DIRETTA
Approfitto della nuova linea diretta di Busitalia fast tra Castrovillari e Roma

PARTENZA DA CASTROVILLARI
09:00 - 09:10 - 10:22

PARTENZA DA ROMA
07:30 - 15:00
17:30 - 21:00

COLLEGAMENTO SENZA CAMBI - SECONDO BARAGLIO SEMPRE GRATIS - SCEGLI IL POSTO GRATIS

Prenotazione gratuita su busitaliafast.it

Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Ministro Toninelli lunedì al porto di Gioia Tauro: verso soluzione

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - Si profila una soluzione per la crisi del **porto di Gioia Tauro**, la più grande infrastruttura portuale del Mediterraneo per profondità di fondali e di piazzali. Fonti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno riferito che lunedì pomeriggio il ministro Danilo Toninelli sarà in visita nel **porto di Gioia Tauro** per annunciare il passaggio di Mct a Msc, del gruppo Aponte, con l'acquisizione da parte di quest'ultima della gestione dello scalo. Già nelle scorse settimane il gruppo Aponte aveva espresso la disponibilità a rilanciare il **porto container di Gioia Tauro**, con l'attuazione di un preciso programma di investimenti. Le stesse fonti del Ministero riferiscono la "grande soddisfazione" del ministro Toninelli per il raggiungimento di un risultato che potrebbe rilanciare l'attività del **porto-container calabrese**. Dal Mit trapela anche il compiacimento del ministro Toninelli per la risoluzione di un dossier che appariva particolarmente complesso e che sembra avviato adesso verso uno sbocco positivo. La conseguenza della gestione da parte di Msc del **porto di Gioia Tauro** che adesso si auspica è il possibile rientro dei 377 licenziamenti, rispetto ad una forza lavoro complessiva di 1.281 persone, che erano stati decisi nel luglio del 2017 da Mct. C'è da dire che i lavoratori licenziati avevano comunque ottenuto il reintegro da parte del Tribunale di Palmi, dopo che erano stati collocati nell'Agenzia del lavoro. Ma la svolta che ha registrato oggi pomeriggio la situazione dovrebbe servire a diradare le incognite sul futuro dei lavoratori e del **porto**, consentendo il definitivo rilancio di una struttura che in passato è stato il più grande terminal container del Mediterraneo. Un ruolo che l'accordo raggiunto potrebbe rilanciare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La banca di Tokyo visita Gioia Tauro

GIOIA TAURO Per conoscere le strategie di sviluppo portuale e le aree del retro porto dello scalo di Gioia Tauro, il direttore della sede italiana della Banca di Tokyo Mitsubishi UFJ, Kaneyuki Iseda, accompagnato dai funzionari dell'Istituto per il Commercio Estero (Ice), Invitalia ed **Assoport** ha fatto visita all'Autorità portuale di Gioia Tauro. Obiettivo dell'incontro è stato quello di far conoscere l'infrastruttura portuale agli investitori della Banca di Tokyo Mitsubishi UFJ che, nell'ambito di un recente accordo Ice-**Assoport**-Uir, hanno indicato Gioia Tauro quale realtà portuale da visitare attraverso un personale sopraluogo nel porto e nel suo retro porto. All'incontro, presieduto dal commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, hanno preso parte anche il vice presidente della Regione Calabria, Francesco Russo, l'ingegner Francesco De Bonis, amministratore delegato di AutoTerminal Gioia Tauro, e i funzionari del Corap. Nell'illustrare le caratteristiche dello scalo, il commissario straordinario Agostinelli ha posto l'attenzione sulla dotazione infrastrutturale del porto, soffermandosi, altresì, sulle attività di sviluppo messe in campo dall'Ente per creare occasioni di ulteriore crescita. Il nostro porto moderno e sicuro ha spiegato Agostinelli è collegato direttamente alle rotte dei traffici mondiali. Posto al centro del Mediterraneo, tra il canale di Suez e quello di Gibilterra, è in grado di ricevere e lavorare contemporaneamente tre mega portacontainer, grazie ai suoi profondi fondali di 18 metri. Agostinelli ha, quindi, illustrato le peculiarità del nuovo terminal intermodale che permetterà allo scalo di avere agevoli connessioni con l'entroterra, garantendo il passaggio delle merci dal mare al mercato terrestre attraverso le interconnessioni ferroviarie. Tra le altre attività in programma, il commissario straordinario dell'Autorità portuale ha descritto il progetto di realizzazione del bacino di carenaggio che, attraverso l'attività di manutenzione delle navi portacontainer, implementerà e diversificherà i servizi offerti dallo scalo. Dal canto suo, il vicepresidente regionale Francesco Russo ha illustrato le peculiarità della Zona Economica Speciale, istituita in Calabria. In particolare ha illustrato le diverse aree che ricadono al suo interno, evidenziando i benefici fiscali e burocratici destinati alle imprese che decidono di fare i propri investimenti a Gioia Tauro e in tutta la regione. Nel manifestare grande interesse per lo scalo di Gioia Tauro, il direttore Kaneyuki Iseda ha spiegato l'intenzione del suo Istituto di conoscere bene il territorio calabrese, al fine di poter concretamente creare le condizioni per dare vita a nuovi e futuri investimenti in Calabria. Siamo impegnati ha spiegato Kaneyuki Iseda in un percorso di ricognizione nelle regioni del Mezzogiorno, e in particolare in Calabria, per selezionare aree e realtà dove poter destinare importanti investimenti di imprese giapponesi. L'incontro si è concluso con il sopraluogo all'interno del porto e nelle aree retroportuali nel corso del quale il direttore Kaneyuki Iseda ha potuto visitare il gate way ferroviario e alcuni capannoni disponibili per nuovi insediamenti imprenditoriali all'interno dell'area portuale.

The screenshot shows the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with a navigation bar at the top including 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CONTATTI', 'PARTENZE NAVI', 'ABBONAMENTI', 'I QUADERNI', and 'SFOGLIABILE'. The main article is titled 'La banca di Tokyo visita Gioia Tauro' and is dated '30 Marzo 2019'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the article, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube. A sidebar on the right contains various advertisements and logos, including 'FEDESPEED', 'Porto Livorno', 'LE NAVI', 'GRIMATI GROUP', 'CONCO LOGIC', 'FERCAM', 'ASSIMA', and 'MOC'. At the bottom of the page, there are small text links: 'Gioia Tauro ha approvato il piano operativo triennale', 'L'azienda Tenno Calipso Group si insedia nel porto di...', and 'Il bilancio di assessorato approvato a Gioia Tauro'.

L'Unione Sarda

Cagliari

La crisi. I sindacati chiedono un incontro con Salvini. Fdl porta il caso in Parlamento

E ora il Porto canale affonda

La Uiltrasporti: «Hapag-Lloyd va via, in arrivo 700 licenziamenti»

Le mappe pubblicate sul sito internet non sembrano lasciare dubbi. La compagnia di navigazione Hapag-Lloyd da maggio non farà più scalo nel porto canale di Cagliari.

Un duro colpo per la Cict, gestore unico dello scalo commerciale, per l'Autorità di sistema e, soprattutto, per circa 700 lavoratori che potrebbero restare senza busta paga. Per il segretario della Uiltrasporti William Zonca una mazzata terribile che va a sommarsi al crollo dell'80 per cento dei traffici e dalla quale è difficile uscirne senza conseguenze che avranno ripercussioni per lungo tempo: una bomba sociale. Non sono chiare le motivazioni che hanno portato a escludere il capoluogo della Sardegna dalle rotte. La società con sede ad Amburgo ha spostato i suoi traffici in scali internazionali confermando, però, i porti di Salerno, Livorno e Genova.

La denuncia «Sono destinate a sparire le linee Mca col Canada, Mgx con il Golfo del Messico e Stati Uniti Orientali, Mps con gli Stati Uniti Occidentali, Lex con Mediterraneo Orientale ed Egitto», afferma Zonca.

«Denunciamo quella che ormai è un' evidente fuga di Contship e della casa madre Eurokai, che per sedici anni hanno sfruttato e spremuto la realtà sarda portando a casa importanti utili di bilancio senza compiere alcun investimento importante sul porto e lasciando in stato di abbandono un Terminal. Il tutto nonostante un contratto di oltre 60 milioni di euro sottoscritto nel 2006, che si sarebbe dovuto portare a termine entro il 2010 (data più volte posticipata fino al 2019) e avrebbe permesso al porto canale di dotarsi di moderne e adeguate infrastrutture che gli avrebbero consentito di lavorare con le navi di nuova generazione. La conseguenza di questo disastro - afferma Zonca - è che oltre 700 lavoratori tra diretti Cict/Contship, indiretto e indotto, saranno licenziati o dovranno fare ricorso agli ammortizzatori sociali. Si tratta dell' emergenza sociale di un intero territorio che non può essere ulteriormente ignorata».

La richiesta d' incontro Un incontro urgente da ritagliare nel corso della visita del ministro Salvini già programmata il 2 aprile, per discutere il futuro del porto industriale di Cagliari. Lo chiedono con una nota congiunta inviata ieri al ministro dell' Interno i segretari di Filt Cgil e Fit Cisl Massimiliana Tocco e Corrado Pani. Nella lettera inviata a Salvini - che fa seguito ad altre due richieste di incontro al ministro Toninelli - le categorie individuano alcuni nodi da risolvere: «La carenza infrastrutturale rispetto ai nuovi standard di competitività portuale, l' assenza di una concreta fiscalità di vantaggio e le lungaggini burocratiche non facilitano la già precaria situazione». I sindacati hanno inoltre chiesto un incontro con il prefetto. «È necessario - concludono i segretari Filt Cgil e Fit Cisl - impedire che il Terminal container diventi una delle tante cattedrali nel deserto e scongiurare il grave pericolo che si verifichi l' ennesimo scippo ai danni della Sardegna».

In parlamento Il deputato sardo di Fratelli d' Italia Salvatore Deidda ha presentato un' interpellanza ai Ministri dei Trasporti, dell' Economia e dello Sviluppo economico. «A Trieste, che gode della Zona franca, stanno andando avanti grandi progetti, mentre Cagliari non solo rimane al palo ma rischia di scomparire per l' immobilità gestionale e politica. Siamo pronti - conclude Deidda - a votare e sostenere qualsiasi iniziativa utile alla salvaguardia dei posti di lavoro e il rilancio dello scalo».

L' Autorità portuale Massimo Deiana aspetta comunicazioni ufficiali. Domani è in programma l' incontro con la Cict: «Devono dirci se sono in grado di rispettare gli accordi».

Andrea Artizzu.



Porti: Uiltrasporti, Hapag Lloyd abbandona lo scalo di Cagliari

Chiesto incontro a Salvini, lettera anche da Filt Cgil e Fit Cisl

(ANSA) - CAGLIARI, 30 MAR - "La Hapag Lloyd, la principale compagnia navale che opera nel Porto Canale di Cagliari, ha deciso di cancellare lo scalo cagliaritano dalle proprie rotte". Lo denuncia la Uiltrasporti Sardegna citando alcune notizie di stampa sulle nuove rotazioni delle linee che fanno scalo nel Terminal Contenitori cagliaritano operate dalla Cict, unico cliente del Porto Industriale di Cagliari, controllato da Contship Italia. In particolare, secondo il sindacato, sono destinate a sparire le linee MCA col Canada, MGX con il Golfo del Messico e Stati Uniti Orientali, MPS con gli Stati Uniti Occidentali, LEX con Mediterraneo Orientale ed Egitto. Proprio per esporre la drammatica situazione dello scalo cagliaritano la Uiltrasporti Sardegna, dopo i ripetuti appelli al ministro dei Trasporti Toninelli, ha chiesto di incontrare il vicepremier Matteo Salvini in occasione della sua visita a Cagliari in programma il prossimo 2 aprile. "Il Porto Canale rischia di chiudere i battenti tra appena trenta giorni nell'assordante silenzio istituzionale e politico - evidenzia il segretario regionale Uiltrasporti Sardegna William Zonca - l'isola sarà tagliata fuori dai mercati con ripercussioni devastanti nell'import/export delle proprie imprese". "Contestiamo con forza - prosegue Zonca - l'imperdonabile atteggiamento del Management Contship, assente con colpevolezza da ormai troppo tempo. Denunciamo altresì quella che ormai è un'evidente fuga di Contship e della casa madre Eurokai, che per 16 anni hanno spremuto la realtà sarda portando a casa importanti utili di bilancio senza compiere alcun investimento significativo sul Porto e lasciando in stato di abbandono un Terminal che oggi rischia di essere invendibile a causa delle imperdonabili carenze infrastrutturali e di promozione commerciale. La conseguenza di questo disastro - conclude Zonca - è che oltre 700 lavoratori tra diretti Cict/Contship, indiretto e indotto, saranno licenziati o dovranno fare ricorso agli ammortizzatori sociali. Si tratta dell'emergenza sociale di un intero territorio che non può essere ulteriormente ignorata". Dopo l'allarme lanciato della Uiltrasporti anche i segretari Filt Cgil e Fit Cisl, Massimiliana Tocco e Corrado Pani, temono per il futuro dei 700 lavoratori del porto industriale di Cagliari, che rischia di restare senza navi container. Per questo motivo i due sindacati hanno inviato una lettera al vicepremier Matteo Salvini che chiedergli un "incontro urgente da ritagliare nel corso della sua visita già programmata il 2 aprile a Cagliari". Nel frattempo, i segretari Filt Cgil e Fit Cisl denunciano in una nota congiunta "l'atteggiamento tenuto in tutti questi mesi da Contship Italia e il silenzio e l'indifferenza mostrata dai politici che non si sono minimamente preoccupati della crisi del porto né tanto meno di ragionare di un suo rilancio mentre come sindacati da tempo cerchiamo di richiamare l'attenzione sulla grave situazione chiedendo interventi mirati". L'ultimo incontro ufficiale era stato promosso a dicembre 2017 dal sindaco di Cagliari Massimo Zedda: al tavolo parteciparono Regione, Camera di Commercio, Confindustria e **Autorità Portuale** e si risolse in un nulla di fatto. Da quel momento la situazione è peggiorata: "L'intera portualità cagliaritana si muove sul filo del rasoio in un clima di incertezza non più sostenibile, soprattutto in considerazione del fatto che i players del settore stanno definendo le proprie strategie in Europa e in Italia". In questo quadro, due giorni fa sindacati e lavoratori hanno appreso, direttamente dalla presidente di Contship Italia Cecilia Battistello, che ci sono state interlocuzioni con Msc e Cma-Cgm per riportare contenitori e traffici ma non c'è stata alcuna intesa e che nei prossimi giorni la Contship cercherà di trattare con Hapag Lloyd affinché confermi la sua presenza nello scalo cagliaritano. "Non c'è ancora nulla di ufficiale - osservano i sindacati - ma non si può certo non essere allarmati per il quadro delineato dalla presidente e per il contesto generale". (ANSA).



La Sicilia

Catania

COMUNE/1

Crocieristica, domani si illustrano gli incrementi dei flussi turistici

Domani alle 10 nella sala giunta di Palazzo degli Elefanti il sindaco Salvo Pogliese e il presidente dell'**autorità** del **sistema portuale** della Sicilia orientale, Andrea Annunziata, illustreranno gli incrementi ai flussi turistici previsti nel 2019 delle navi da crociera in transito per il porto di Catania. In conferenza stampa verranno esplicitate le azioni che Comune e **Autorità portuale**, secondo le rispettive competenze, realizzeranno per migliorare l'accoglienza per chi arriva nello scalo **portuale** etneo, tramite percorsi pedonali protetti e il potenziamento dei servizi di informazione turistica, che l'Amministrazione Pogliese si prefigge di raggiungere posizionando info-point in luoghi strategici che diano ai turisti le prime informazioni sulla città e sui siti di interesse storico. Proprio martedì è previsto l'arrivo di Costa Fascinosa (3.800 passeggeri), la prima della nuova stagione.

APPROVATO IL NAVVEDIMENTO OPERATIVO, OGGI NUOVA SEDUTA PER LA DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSE «Delibere passate in Aula grazie a consigliere del M5S»

VEDO DOMENICA 12 MAGGIO. Continua il lavoro propositivo ed entusiasta dell'Ufficio Scolastico al fianco dell'evento

«Corri Catania» festa di sport e solidarietà

PIAZZA UNIVERSITÀ Assistenza bambini disabili sospesa: domani un sit-in

Comune	Indirizzo	Orario	Telefono
Acicoli	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Adrano	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111
Aliphan	Via S. Maria Maddalena, 10	08:30-13:00 / 17:00-20:00	095 231111

